

L'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 46 (318)

LUNEDI' 16 NOVEMBRE 1959

Dopo la conferenza-stampa sul IX congresso del PCI

Diffusa eco e interesse per le dichiarazioni di Togliatti

I commenti dei giornali italiani - Continuano nella Democrazia cristiana le trattative per la direzione - Le tariffe telefoniche e Palazzo Madama

Diffusa eco ha suscitato su tutta la stampa nazionale la conferenza-stampa del compagno Togliatti. La maggioranza dei giornali italiani ha riferito ampiamente e spesso obiettivamente lo scambio di domande e di risposte che si è sviluppato fra Togliatti e i numerosi giornalisti intervenuti.

Il fatto che la conferenza stampa abbia avuto luogo nella sede del Comitato centrale in Via delle Botteghe Oscure ha particolarmente colpito i colleghi borghesi, i quali non hanno mancato di sottolineare che il caso è « senza precedenti ». Il colore ha voluto indulgere anche sulla descrizione della dislocazione dei ritratti dei massimi dirigenti del comunismo internazionale e sulla « distensiva » ospitata trovata dagli stessi colleghi. In verità, il caso senza precedenti è che gran parte dei giornalisti intervenuti alla conferenza-stampa si è sforzata di discutere politicamente sui temi indicati dalle tesi del IX Congresso del PCI e successivamente dibattuti nel corso della conferenza-stampa.

La « scoperta » del P. C. I.

E' ben naturale che tutti gli ambienti politici siano oggi interessati come non mai alle posizioni e alle iniziative del nostro partito, e che tutta la stampa italiana abbia dato massimo rilievo ai lavori del nostro Comitato Centrale, all'impostazione del nostro IX Congresso, e ieri alla conferenza stampa del compagno Togliatti. Continua, come si vede, la « scoperta » non diciamo della nostra forza, che è sempre stata ben

nota, ma della nostra politica - parte dei nostri avversari o interlocutori. E' naturale, ed è un indice anche questo, assai eloquente, delle novità della situazione politica. Le cose che noi diciamo, la politica che noi elaboriamo e le soluzioni che noi proponiamo al paese e alle altre forze politiche democratiche, non costituiscono che un approfondimento della politica condotta in tutti questi anni e, in particolare, delle elaborazioni teoriche e delle indicazioni pratiche scaturite dall'VIII congresso ed oggi giunte a un più avanzato grado di maturazione. Ma i nostri interlocutori, afflitti da miopia ed anche da presunzione, coltivavano allora l'illusione di una nostra decadenza e credevano di poter quindi chiudere gli occhi alla realtà e riproporre agli altri l'antico comunismo tradizionale. Oggi, ecco la novità, si accorgono che i fatti ci hanno dato ragione sia sul piano internazionale che su quello interno: « scoprono » finalmente la nostra politica, cercando perfino di comprenderla.

Si avverte, cioè, l'aderenza del PCI ai problemi e alla situazione nazionale, si avverte l'incidenza di queste posizioni su tutta la situazione, l'influenza sul movimento democratico nel suo complesso, le prospettive positive che ne discendono. Si avverte tutto questo su tutti i terreni, sul terreno del programma che noi proponiamo, sul terreno delle intese che noi sollecitiamo, sul terreno dell'azione

delle masse come su quello del Parlamento e del governo. E tra chi attacca il nostro preteso « massimalismo », e chi attacca all'opposto il nostro preteso « trasformismo », c'è una oscillazione che rivela ad un tempo la forza della nostra politica e la difficoltà dei suoi critici.

Se nutriamo dei dubbi sulle condizioni più favorevoli che oggi si aprono all'azione nostra e delle forze democratiche, e sulla rispondenza della nostra politica - qual è delineata dai documenti congressuali - a queste nuove condizioni, l'attenzione estrema, preoccupata ma ricca di ammissioni, di cui siamo al centro, basterebbe a fugarli.

Il Partito comunista e la nuova situazione

LONGO: E' possibile un decisivo mutamento di rotta, se tutte le forze operaie e democratiche sapranno collaborare fra loro

(Dal nostro inviato speciale)

SCOCIMARRO: La distensione crea condizioni più favorevoli allo sviluppo democratico. La pace e il socialismo

(Dalla nostra redazione)

REGGIO CAL. 15 — Celebrando nella sala del Teatro Comunale di Reggio, il 42mo anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre, l'on. Luigi Longo, vice segretario generale del PCI, dopo aver ricordato lo straordinario cammino per-

PISA. 15. — Il compagno sen. Mauro Scocimarro ha celebrato stamane al cinema «Mignon» il 42mo anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre. Il compagno Scocimarro ha sottolineato la distensione e la sua ripercussione nella situazione politica in Italia.



Il compagno Longo

corso dal popolo sovietico e l'insediamento che ne è scaturito per tutti i popoli, ha sottolineato le prospettive che il successo della politica di pace dell'URSS e la distensione pongono alle masse popolari del nostro Paese.

Longo ha premesso che la distensione non significa la cristallizzazione delle attuali divisioni nel mondo o la rinuncia al rinnovamento sociale. Al contrario: sgombrando il campo politico dalle insidie e dalle minacce della guerra fredda, si liberano nuove forze dal pregiudizio anticomunista e questa rende possibile nuove alleanze e il raggiungimento di una più ferma unità della classe operaia.

Questo è ciò che temono i fautori della guerra fredda, rimasti ancora attaccati alla coda dei più oltranzisti tra gli atlantici ed antisovietici, gli ispiratori della politica estera italiana, inadeguata ai tempi, sbagliata, incapace di portare un contributo autonomo alla coesistenza. I comunisti, che si sono sempre battuti per la fine della discriminazione, vedono invece nella distensione, l'avvicinamento dei loro obiettivi fondamentali a conferma della attualità e della giustezza della loro politica per giungere ad un mutamento della situazione nel senso del socialismo.

Certo, l'inizio della distensione — ha detto a questo punto il vice segretario generale del PCI — ha

Tutte le forze politiche riconoscono che, con la distensione, mutano le condizioni in cui si svilupperà la lotta politica nei prossimi anni — ha esordito l'oratore — ma non pare che da tale mutamento si riesca a trarre le necessarie conseguenze sul piano dell'azione politica. Muta la realtà, ma sopravvivono ancora gli schemi mentali della politica della guerra fredda: da ciò uno stato d'incertezza e di confusione politica, e il riaffiorare di valutazioni e giudizi politici che risultano davvero incomprensibili, come quando si afferma che lo sviluppo della distensione debba essere motivo di crisi ideologica e politica del partito comunista.

I partiti di terza forza costruiscono addirittura una linea politica sulla prospettiva della decadenza del movimento comunista. Ma non basta: essi si affannano a dimostrare che il Partito comunista deve, in ogni caso, essere considerato estraneo alle forze della democrazia e, questo, proprio nel momento in cui, per effetto della distensione, acquista maggiore valore e possibilità di realizzazione quella prospettiva di sviluppo democratico.

(Continua in 8. pag. 6. col.)

ULTIM'ORA

Dieci operai travolti da una valanga a Livinio

Alle 3 di stamane erano state recuperate quattro salme

SONDRIO. 16 (mattina). — Dieci operai sono stati travolti da una valanga di neve, che ha raggiunto i due metri di altezza — continua — tuttora a nevicare copiosamente — tutte le linee telefoniche e telegrafiche, nonché le comunicazioni stradali sono completamente interrotte.

Si apprende che il recupero delle prime salme è avvenuto ad opera degli stessi compagni di lavoro. Oltre ai quattro cadaveri, è stato estratto dalla valanga un quinto operaio.

Il maltempo ha intanto continuato a imperversare su quasi tutte le regioni italiane. A Milano la pioggia ha causato una serie di dan-

ni e l'allagamento di interi quartieri cittadini. Numerose interruzioni delle linee telefoniche ed elettriche si sono avute nel Trentino. Violente nevicate vengono segnalate intorno a Bolzano e sulle Alpi Apuane.

L'URSS invierà specialisti nel Ghana

MOSCA. 15. — Accogliendo una richiesta di aiuto nella costruzione di uno stabilimento metallurgico avanzata dal governo del Ghana, il governo dell'URSS ha acconsentito a inviare in quel paese specialisti sovietici per studiare le questioni legate al progetto. Gli specialisti sovietici partiranno tra breve per il Ghana.

Nessun elemento chiarificatore sul misterioso caso

La madre del bimbo di Peretola non andrà alla TV

Vane ricerche in Lombardia del fantomatico «rapitore», del piccolo Genesio

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE. 15. — Gli inviti dei settimanali e dei rotocalchi piombati a Firenze in cerca di notizie sensazionali sul caso del bambino di Peretola, Genesio Scudiero, scomparso il 14 agosto, sono rimasti piuttosto delusi dopo la conferenza stampa stamane dal dottor Anania, capo della squadra mobile fiorentina, presenti il maggiore Alessi, comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri e il capitano Reitano.

Cosa ha detto di nuovo il capo della Mobile? Poco o nulla. Ha detto che la vicenda è tornata al punto di partenza (avevamo ragione, dunque, quando dei giorni

scorsi richiedevamo l'intervento delle autorità) che si sta cercando l'autore della telefonata al «Corriere di informazione», che si spera di scoprire chi ha scritto la lettera anonima. Siamo, come si vede, ancora allo stato interlocutorio, nel senso che nessun dato concreto è venuto a gettare uno sprazzo di luce sulla triste storia di Peretola, malgrado il fiume di parole e le colonne di piumbo spese sull'argomento.

La sola conseguenza degna di nota e data dalla nuova versione fornita agli inquirenti dalla signora Lionella Landi. La donna, che abita vicino alla casa degli Scudieri, dichiarò nel corso delle precedenti indagini, di aver visto il bambino diri-

gersi verso il Fosso Macinante. Oggi la Landi — secondo la polizia — ha dichiarato che vide giocare Genesio nell'orto, ma non lo vide dirigersi verso il fosso dove presumibilmente il bambino sarebbe caduto e annegato. La donna, inoltre, avrebbe riferito che Genesio si trovava nell'orto prospiciente la casa verso le 17, mentre secondo la dichiarazione del lattai Attilio Sguanci, detto «Fiocco», il bambino, insieme a Roberto Marzoli di 7 anni, si recò nel suo negozio ad acquistare un gelato alle ore 17.45. Stando così le cose, la testimonianza della Sguanci annulla quella della donna.

L'attenzione degli investigatori si è inoltre rivolta verso il piccolo Roberto Marzoli,

personaggio-chiave per un chiarimento del fittizio mistero che circonda la scomparsa di Genesio. Il bambino, infatti, fece delle dichiarazioni contraddittorie: in un primo tempo disse di aver visto Genesio in una via di Peretola, a poca distanza dalla piazza dove secondo l'anonimo mittente della lettera, sarebbe stato rapito; successivamente, dichiarò invece di aver visto l'amico Genesio per l'ultima volta nell'interno della corte. Le autorità inquirenti hanno intrapreso un'azione a largo raggio. Oltre al controllo delle cliniche, dove presumibilmente la moglie del sedicente rapitore si era recata, si è

GIORGIO SGHERRI



Il piccolo Genesio

Raggiunta la Juve sconfitta a Bologna



LA DOMENICA SPORTIVA nel calcio ha visto riaccendersi tutto l'interesse per il campionato grazie alla vittoria del Bologna sulla Juve (3-2), vittoria che ha permesso al feldiel di apparsi al bianconeri in testa alla classifica e all'Inter (vittoriosa per 2-1) sulla Spal di ridurre il distacco dalle prime. Negli altri incontri si sono avute le vittorie della Fiorentina sul Palermo (3-0), della Roma a Bari (3-2), del Napoli sul Lanerossi (3-1), della Sampdoria nel derby con il Genoa (2-1) e quella clamorosa del Padova sul Milan (2-0). L'unico pareggio della giornata si è avuto al «Flaminio» fra la Lazio e l'Atalanta (1-1). Nell'ipica il cavallo francese London Bridge ha vinto il «Premio chiusura». Nella telefoto: il gol di Pascutti in Bologna-Juve.

Soustelle e gli oltranzisti battuti al Congresso di Bordeaux

«Piena fiducia», dell'U.N.R. a De Gaulle sul principio di autodecisione in Algeria

Accolto l'appello di Chalandon a «non compromettere il difficile compito del Presidente»

PARIGI. 15. — Il congresso dell'U.N.R. si è chiuso oggi a Bordeaux con un voto all'unanimità su una mozione presentata dal deputato algerino Ali Malle, frutto di un compromesso tra l'ala «sovietica» e «possibilista» e quella oltranzista facente capo a Soustelle, con prevalenza, però, della prima. La mozione, il cui testo era stato riveduto la scorsa notte dal primo ministro De-

bre e da Soustelle, esprime infatti fiducia e appoggio incondizionati alla politica algerina di De Gaulle, così come è stata definita nelle dichiarazioni del 16 settembre e del 10 novembre, con il riconoscimento del principio di autodecisione. Accogliendo l'invito del segretario uscente del partito, Albin Chalandon, a «non compromettere il difficile compito del capo dello Stato»,

il documento non indica quale soluzione il movimento auspichi per il futuro dell'Algeria — indipendenza, integrazione o associazione con la Francia — limitandosi ad auspicare «una stretta unitaria nella libertà, egualitaria e fraterna». L'U.N.R. esprime, afferma d'altro canto, «si pone l'obiettivo di essere all'avanguardia nella lotta destinata a condurre i cittadini di ambo i sessi d'Algeria a optare, con piena conoscenza di causa, per la Francia e contro qualsiasi forma di secessione».

Per quanto riguarda le altre questioni politiche sul tappeto, il congresso ha espresso il suo plauso per il «saggio atteggiamento» del governo nel volere una conferenza al vertice «adeguata-mente preparata» ed ha approvato il documento del ministro De Gaulle-Krusev, il quale «non implicherebbe rinuncia sul piano ideologico né trattative politiche separate». Quanto all'unificazione europea, esso ha chiesto la piena applicazione del trattato di Roma per il MEC. I principi di tale trattato — si afferma — sono incompatibili con una Zona di libero scambio i cui membri avrebbero i vantaggi del Mercato comune senza dover però condividere gli obblighi di questo». Infine, il congresso si è associato al piano di De Gaulle per l'assistenza ai paesi depressi.

Una dichiarazione di Chaban-Delmas, presidente dell'Assemblea nazionale, ha fatto seguito al voto delle mozioni, una ventina in tutto, per la maggior parte accolte all'unanimità. L'oratore ha riassunto il programma del partito, ed ha affermato che le questioni politiche sono ormai divise in due settori. Il primo, comprendente l'Algeria, la Comunità francese, gli affari esteri e la difesa, è appannaggio esclusivo di De Gaulle. Il secondo — politica sociale, economica, lavori pubblici, informazione e giustizia — spetta al governo. L'atteggiamento dell'U.N.R. è diverso nei riguardi dei due settori: nel primo caso, il partito deve seguire De Gaulle (come del resto il governo), mentre, nel secondo caso, esso ha l'obbligo di «prevenire gli avvenimenti».

Chaban-Delmas ha espresso l'alta parte il parere che De Gaulle e gli altri esponenti esclusi dal partito deb-

bano esservi riadattati al più presto: l'auditorio ha vivamente applaudito.

Il primo ministro Michel Debre ha pronunciato il discorso di chiusura, che non ha portato elementi nuovi. A onorare il congresso, si può osservare che sono giunte, in sostanza, quelle posizioni di compromesso le quali permettono al partito gollista — come già al precedente «R.P.F.» — di conservare l'unità, resa precaria da correnti che solo la «mistica gollista» lega fra di loro. L'ala moderata dell'U.N.R. sembra peraltro in vantaggio sui soustelliani, che si sono assicurati solo quattro posti nel Comitato centrale.

Adenauer inizia domani i colloqui con Macmillan

A Londra si scrive che una revisione della politica del cancelliere è inevitabile

LONDRA. 15. — I colloqui tra Macmillan e Adenauer, che prenderanno il via martedì, sono già al centro dell'attenzione sulla scena politica britannica.

Stamane, il Sunday Times pubblica un'intervista del cancelliere tedesco-occidentale, il quale risponde alle sue note tesi secondo le quali la preparazione della conferenza al vertice con Krusiov «richiede del tempo» e il problema del disarmo generale e controllato, sia nucleare che convenzionale, deve figurare al primo posto nell'agenda, con conseguente rinvio della questione tedesca, o, per lo meno, senza passi impegnativi su questo terreno. Adenauer si mostra, invece, conciliante, sulle questioni economiche. Egli nega che il MEC sia diretto contro gli interessi britannici e soggiunge che sarebbe «ben lieto» se potesse essere realizzata una associazione economica tra esso, la «piccola ZLS» di ispirazione britannica e gli Stati Uniti.

A Londra, dove si caldeggia da tempo l'idea di un «ponte» tra il MEC e la ZLS, un tale linguaggio è senza dubbio destinato a trovare buona accoglienza. Lo stesso Sunday Times, lo Observer e altri giornali pongono del resto l'accento sulla necessità di realizzare una certa misura d'intesa con il cancelliere tedesco, dopo la quasi rottura degli ultimi tempi. Lo stesso Macmillan, a quanto si dice, è intervenuto per evitare una ripresa degli attacchi di stampa alla Germania di Bonn e si evita una polemica anche sulla questione del «vertice», il cui rinvio è di fatto imposto dalla re-

sistenza di De Gaulle. Nello stesso tempo, tuttavia, si ricorda al cancelliere che un riadattamento della politica di Bonn alla «nuova fase» internazionale, sia pure diluito nel tempo, è inevitabile. Il liberale Spectator osserva che la «dottrina Hallstein» fondata sul non riconoscimento del mondo socialista e dell'URSS, «non coincide con le nuove idee americane» e che gli americani «piacciono o non piacciono ai tedeschi, dovranno liberare la Repubblica federale da questa idea». D'altra parte, è chiaro che «una soluzione del problema europeo può essere raggiunta soltanto a spese della Germania», sulla base del riconoscimento dello stato di cose attuale: il prolungamento della trattativa dovrebbe soltanto condurre i tedeschi ad adattarsi all'idea che ciò è inevitabile.

Significativamente, numerosi giornali britannici, tra i quali il Guardian, pubblicheranno con ritardo, nei giorni stessi della visita di Adenauer, le inserzioni pubblicitarie di una mostra commerciale che la Repubblica democratica tedesca ha organizzato a Londra.

Folchi a colloquio col suo ministro

Il ministro degli Esteri Pella si è intrattenuto ieri lungamente con il sottosegretario Folchi, rientrato dalla Jugoslavia dove si era recato in visita ufficiale. Su di essa l'on. Folchi ha ampiamente riferito al ministro, il quale gli ha espresso il suo apprezzamento per il buon esito della missione.

l'Unità

AVVENIMENTI SPORTIVI

l'Unità

La Juve raggiunta dai felsinei mentre l'Inter incalza

Bologna riaccende la miccia

SENZA ALCUN DEMERITO PER LA JUVENTUS

All'insegna del bel gioco la vittoria dei rossoblù: 3-2

«Doppietta» di Pivatelli - Un rigore puro da Santarelli quando il Bologna conduceva per 2-1

JUVENTUS: Mattrel; Castano, Sarti, Enoli, Cervato, Colombo; Voltolina, Nicolè, Charlier, Sivori, Bianchini.

BOLOGNA: Santarelli; Pavonati, Rota, Milich, Greco, Fogli, Cervellati, Demarco, Pivatelli, Campana, Pascutti.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Charles; al 29' Pascutti; al 37' Charles; nel 2° tempo al 25' Pivatelli.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA. 15. — Un enorme anello nero di ombrelli circondava il prato erboso, ben pettinato che brillava sotto la pioggia scrosciante. Quando le due squadre sono entrate in campo una improvvisa ventata ha spazzato il cielo e sulle rosse case di mattoni è apparso l'arcobaleno. Ma l'acqua, anziché cessare di cadere, veniva giù a catinelle.

Il fondo era pesante, si sdrucciolava maledettamente, e dopo due minuti gli atleti erano già neri di fango. Era quasi impossibile leggere i numeri sulle maglie, ma per fortuna campioni tanto celebri non hanno bisogno di alcun segno di riconoscimento.

Sin dall'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto le corse degli spettatori, i quali gemevano con la bocca aperta, segno di riconoscimento.

Per l'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto le corse degli spettatori, i quali gemevano con la bocca aperta, segno di riconoscimento.

Per l'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto le corse degli spettatori, i quali gemevano con la bocca aperta, segno di riconoscimento.

Per l'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto le corse degli spettatori, i quali gemevano con la bocca aperta, segno di riconoscimento.

Per l'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto le corse degli spettatori, i quali gemevano con la bocca aperta, segno di riconoscimento.

Per l'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto le corse degli spettatori, i quali gemevano con la bocca aperta, segno di riconoscimento.

Per l'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto le corse degli spettatori, i quali gemevano con la bocca aperta, segno di riconoscimento.

Per l'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto le corse degli spettatori, i quali gemevano con la bocca aperta, segno di riconoscimento.

Per l'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto le corse degli spettatori, i quali gemevano con la bocca aperta, segno di riconoscimento.

Per l'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto le corse degli spettatori, i quali gemevano con la bocca aperta, segno di riconoscimento.

Per l'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto le corse degli spettatori, i quali gemevano con la bocca aperta, segno di riconoscimento.

Per l'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto le corse degli spettatori, i quali gemevano con la bocca aperta, segno di riconoscimento.

Per l'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto le corse degli spettatori, i quali gemevano con la bocca aperta, segno di riconoscimento.

Per l'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto le corse degli spettatori, i quali gemevano con la bocca aperta, segno di riconoscimento.

Per l'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto le corse degli spettatori, i quali gemevano con la bocca aperta, segno di riconoscimento.

Per l'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto le corse degli spettatori, i quali gemevano con la bocca aperta, segno di riconoscimento.

Per l'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto le corse degli spettatori, i quali gemevano con la bocca aperta, segno di riconoscimento.

Per l'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto le corse degli spettatori, i quali gemevano con la bocca aperta, segno di riconoscimento.

Per l'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto le corse degli spettatori, i quali gemevano con la bocca aperta, segno di riconoscimento.

Per l'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto le corse degli spettatori, i quali gemevano con la bocca aperta, segno di riconoscimento.

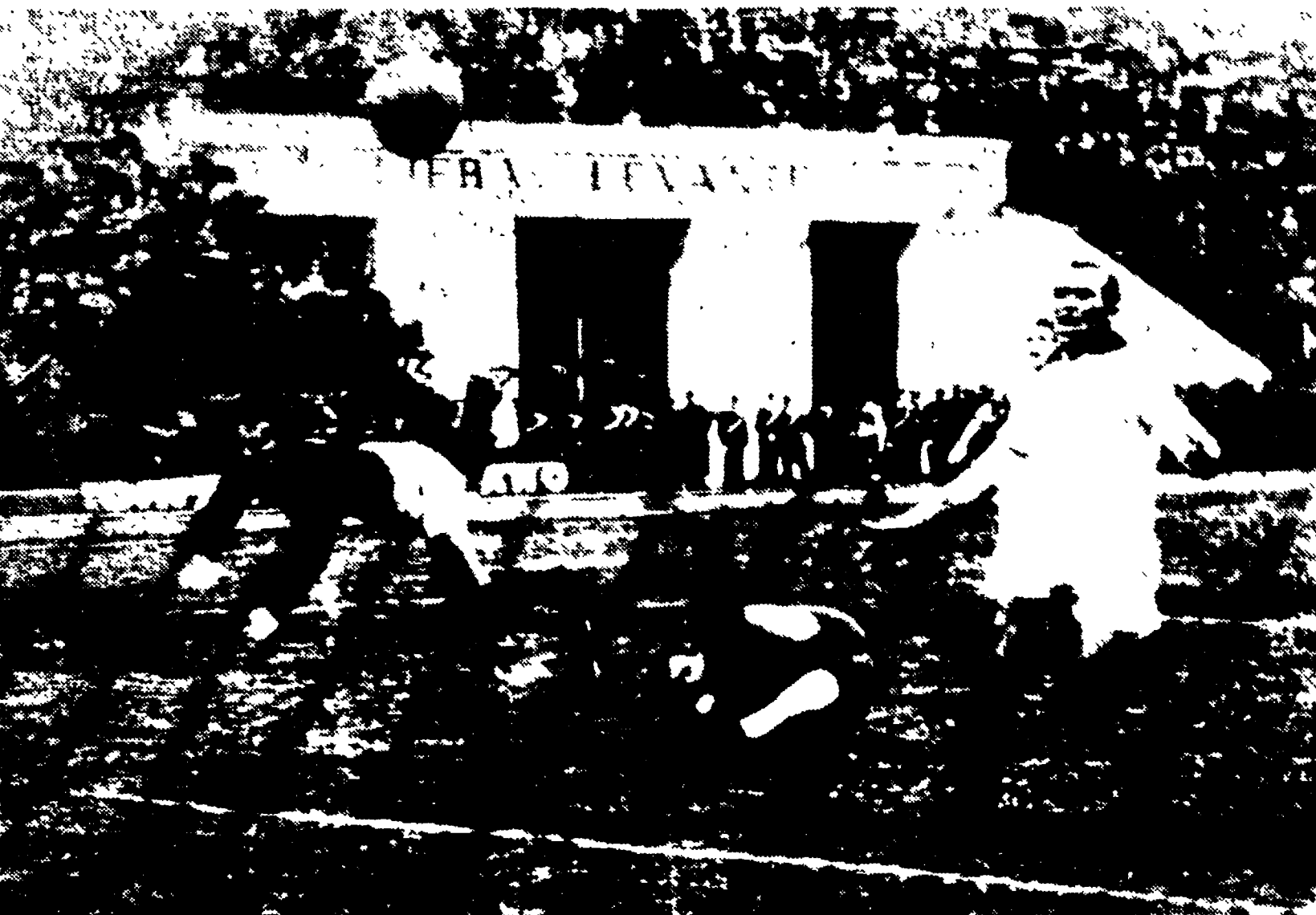
re: e al 4' ha concesso un rigore al Bologna che, ve lo giuriamo, non esisteva.

Campana, in fuga, aveva inciampato su un pallone e Castano che lo stava inseguendo, non aveva alcuna colpa del ruzzolone. Pivatelli ha fulminato Mattrel con un forte tiro rovente. La Juventus ha perso la pazienza e si è buttata avanti a corpo morto: aveva capito che se avesse permesso agli emiliani di accamparsi nel territorio presidiato da Cervato sulla rete juventina avrebbero cominciato a grandinare i palloni.

La Juventus è una squadra di attacco, anche perché la sua difesa è piuttosto fragile o meglio è disordinata (ciò diciamo perché l'appetitivo «fragile» è meglio non usarlo quando si allude a gente).

MARTIN

(Continua in 5. pag. 8. col.)



ROMA-BARI 3-2 — ZAGLIO segna la seconda rete giallorossa

(Telefoto a l'Unità)

NONOSTANTE LE ASSENZE DI DA COSTA E DI CAPITAN GHIGGIA

La Roma coglie sul terreno del Bari (3-2) la vittoria esterna che inseguiva da 2 anni

Griffith, infortunatosi in uno scontro con Conti, ha giocato quasi l'intera partita claudicante. Hanno segnato Manfredini (2), Taguin, Zaglio e Buglioni - Ottima la prova di Panetti

NEGLI SPOGLIATOI DEL «VITTORIA»

“Piedone, polemica:”
“Basta col catenaccio,”



MANFREDINI

(Dal nostro inviato speciale)

BARI. 15. — Finalmente! Finalmente i giallorossi sono tornati a vincere in trasferta dopo quasi due anni. Si capisce perché: la loro gioia negli spogliatoi fosse irrazionale come un bicchiere che si schiaccia. Era allegro Giuliano che ci ha fatto notare come anche lui era stato assente quasi due anni dai campi di gioco, forse per sottolineare la coincidenza tra il suo rientro ed il successo odierno. Era allegro Foni che, al terzo goal, aveva visto esplodere sulla panchina ed abbracciare il dott. Caldera consigliere accompagnatore di turno. Era allegro anche Griffith, pur col dolore alla caviglia (confessato smisuratamente non a caso) di aver portato fortuna alla Roma: brillavano in special modo gli occhi di Compagno che sabato aveva segnato tre gol agli juniores baresi sullo stesso terreno. Zaglio ha voluto spiegare invece che il merito del goal segnato da lui andava anche ad Orlandini: «È stato Orlandini a portarmi via il terzo avversario e a lasciarmi il corridoio libero». Da par suo, Losi ha detto che «qualche volta si è trovato in difficoltà con Buglioni, specie sul pallone alto, è stato però il terreno pesante gli impediva di saltare e scattare come al solito. Manfredini, invece, aveva avuto un fondo di melanconia: «Va bene abbiamo vinto: però io dico che non si gioca così al football. Non mi vanno proprio questi «catenacci». Ma chi poteva dar retta alle diatribe di «Pietro» nell'atmosfera ge-

R. F.

(Continua in 5. pag. 8. col.)

ROMA: Panetti, Griffith, Giuliano, Guarnacci, Losi, Zaglio, Orlandini, Pestini, Manfredini, David, Selmossan.

BARI: Magnanini, Baccari, M. U. P. Mazzoni, Seghedoni, Caputo, De Robertis, Catalano, Buglioni, Taguin, Conti.

ARBITRO: Liverani di Torino.

RETI: nel 1° t. al 2° Manfredini e al 18° Taguin; nella ripresa al 22° Zaglio, al 23° Buglioni e al 28° Manfredini.

(Dal nostro inviato speciale)

BARI. 15. — Due anni dopo. La storia di Bari-Roma potrebbe cominciare anche così. Potrebbe cominciare, cioè, dal lontano 6 aprile 1958, quando i giallorossi, vincendo per 2 a 1 a Udine, colsero l'ultima vittoria in trasferta. Da allora, sono passati quasi due anni, due anni di delusione, di sconfitte esterne, di prove comunque negative.

Ma oggi la Roma è tornata finalmente a vincere, nonostante la formazione rubricata per le assenze di Da Costa, Ghiggia e di un terzino titolare e nonostante la difficoltà derivanti dalla situazione dei «galletti» baresi, che reduci da tre sconfitte consecutive (con la Sampdoria, l'Inter e l'Atalanta) puntavano ad una vittoria che li riappacificasse con il pubblico amico e che disperdesse i nuvoloni addensati dall'arzonanza della società pugliese; e, parlava e si parlava di un probabile esaurimento di Tabacchini.

Sul campo, poi, le cose sembravano mettersi decisamente male per la Roma: Griffith si infortunava nei primi minuti di gioco in uno scontro con Conti, e testava al suo posto, zoppicante, solo a prezzo di enormi sforzi mentre Giuliano mostrava di trovarsi a mal partito di fronte ad un'ala guizzante e veloce come De Robertis. Dal canto suo l'attacco barese si muoveva con disinvoltura poggiando le sue azioni sul ritmo di Griffith e Taguin, facendo in mostra due giovani faticanti e pericolosi come Buglioni e Catalano. E Taguin giocava come se fosse impennato in un «derby» di insomma pareva proprio che esistessero i presupposti

per una franca vittoria del Bari. E con questa convinzione alla fine del primo tempo gli spettatori avevano applaudit calorosamente i loro giocatori benché le due squadre si trovasse in parità (goal di Manfredini e di Taguin). Il fatto è che la stessa squadra giallorossa aveva destato l'impressione di essere matura per superare il K.O., a causa dei purari sbadigliamenti in difesa, accerati dalla pessima giornata di Guarnacci e Zaglio, forse derivante dalla difficoltà dei due a trovare la giusta posizione dopo tanti rinvii, onamenti subiti dalla squadra ed in particolare dal quadraltero Fortunato che aveva un Panetti attento come sempre ed un Losi all'ancora della forma; fortuna che David e Pestini sopportavano sulle loro spalle tutto il peso del lavoro a questo campo. Ma potevano bastare questi quattro uomini a evitare il disastro visto che la squadra aveva avuto a disposizione un'ala guizzante e veloce come De Robertis, mettendoli in condizione di riavvicinarsi al loro rendimento standard.

Poco più su gli juniores giallorossi che avevano battuto ieri i ragazzi baresi nel torneo De Marti no erano stati per premio, avevano levato il loro tiro d'inforno, pareva proprio impossibile che i loro compagni potessero fare il «b.o.».

Sarebbe inusitato però dimenticare i meriti di Foni che indubbiamente ha indovinato la «mossa» giusta nella ripresa allorché ha invertito di posto Guarnacci e Zaglio mettendoli in condizione di riavvicinarsi al loro rendimento standard.

Invece i romanisti sono riusciti nel compito: sono riusciti al di là di ogni più rosea previsione. Galvanizzati dall'esempio di Losi, Panetti, Pestini e David nonché dal sacrificio di Griffith (che aveva rifiutato di uscire dal campo come

gli aveva ordinato Foni) e guidati da un Manfredini sempre più pratico ed intelligente, sono riusciti a segnare altri due goal subendo uno solo. E alla fine hanno colto la tanto sospirata vittoria esterna, salutata dall'applauso dei fedelissimi tifosi romanisti giunti in quantità.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

AL FLAMINIO UN PUNTO D'ORO PER L'ATALANTA (1-1)

La Lazio ha sbagliato la «tattica del fango»

Tropo lento Rozzoni — Franzini il migliore dei biancoazzurri

ATALANTA: Boccardi; Angeletti, Roncoli, Bodi, Gardoni, Marchesi; Gentili, Maschio, Zaglio, Ronzon, Longoni, Del Gratta; Pozzano, Janich, Priuli; Mariani, Rozzoni, Visentin, Franzini, Bizzarri.

ARBITRO: Righetti di Torino.

RETI: al 39° del primo tempo Bizzarri (1); al 36° della ripresa Longoni (A.).

NOTE: 10.000 spettatori. Terreno in condizioni proibitive per l'abbondante pioggia caduta nella notte. Anche durante la partita piovono quasi di continuo, a tratti a scrosci.

Angeli: 6 a 1 a favore della Lazio nel 1° tempo. Il migliore di tutti, Franzini, è stato ancora una volta Mariani e Visentin, il solito tenace combattente Bizzarri: tuttavia

quà un merito. Però la difesa, operata di lavoro nel secondo tempo, ha «ballato» un po', e questo le è costato un goal, e quasi quasi un autogol. Prati e Pozzano hanno tenuto con autorità il centro campo, con maggior continuità il primo. Franzini, in continuo crescendo, è stato forse il migliore di tutti, Franzini è stato ancora una volta Mariani e Visentin, il solito tenace combattente Bizzarri: tuttavia

PAOLO LUCAVINI

(Continua in 6. pag. 8. col.)

Se ad un certo punto, laziali e bergamaschi si fossero raccolti al centro del campo e avessero inteso, sotto la direzione dell'arbitro Righetti, le belle canzoni delle mondine vercellesi, nessuno dei due undici avrebbe avuto il coraggio di andare alla ricerca del compagno smarrito con palloncini a mezza altezza. Fare dello stile, tentare le triangolazioni, scendere in dribbling, quando ogni allungo diventa una scommessa, ogni entrata uno scivolone, ogni tackle un terrore al lotto, è inutile e controproducente. La Lazio tutto ciò non l'ha capito (o meglio, non l'ha capito troppo) i suoi giocatori. L'Atalanta invece ha capito, e ha capito bene. Ha portato via dal Flaminio un punto non immeritato.

Sei in campo senza Gustavsson e senza Nova, i giocatori atalantini hanno battuto nel primo tempo a favore dell'Atalanta, e si sono salvati in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attaccò subito al 1° minuto, deve salvarsi in corner su Orlandini. Al 21° poi i giallorossi sono in vantaggio. Magnanini sbaglia la rimessa calciando direttamente nel centro del campo.

mediani e attaccanti hanno manifestato, più che mi me, il difetto fondamentale cui accennavamo all'inizio, cioè il difetto di ostinarsi in uno stretto gioco di finte facilmente controllabile. E nella ripresa non ce la facevano più.

CONTRO I FORTI BIANCOSSUDATI

Cede il Milan a Padova (2-0)

Una pamera di Ghezzi e una indecisione di Liedholm fatali ai rossoneri

PADOVA: Pini, Cervato, Scavolino, Gatti, Zambelli, Rossi, Perani, Rosa, Brighenti, Tortul, Cello.

MILAN: Ghezzi, Fontana, Trebbi, Liedholm, Maldini, Occhetto, Ferrario, Altissimi, Gatti, Grillo, Nean.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

MARCATORI: Brighenti al 29' e Tortul al 33' del primo tempo.

(Dal nostro corrispondente)

PADOVA, 15. — Un forte e gagliardo Padova ha battuto un Milan certamente inferiore a se stesso, ma anche parecchio per fortuna, se si vogliono ascrivere alla sfortuna i due decisivi errori di Ghezzi e di Liedholm che hanno provocato la sconfitta. Padova, oltre a ciò, ha inflitto un gol di Gallo al 1' della ripresa, è stato senza dubbio un altro colpo di grazia. Riti, a dispetto di una buona prova di Liedholm, i rossoneri non hanno retto al ritmo e hanno concluso la partita largamente dominata da Padova che, ancora una volta, ha sbalordito per tonalità atletica, per slancio agonistico e anche per le prestazioni individuali che riesce a far esprimere a giocatori scarsamente considerati. Certi osservatori oggi si stupivano gli occhi a veder giocare Perani, Tortul, Cello, Zambelli, che sono nettamente i migliori in un campionato nel quale pure Brighenti, Rosa, Mari e gli altri hanno fornito un rendimento elevato.

Malgrado il fondo melmoso e viscido per la pioggia, si è visto del bel gioco: un gioco maschio, corretto, apertissimo, nonostante gli accorgimenti delle due squadre. Il Milan aveva Gallo come falso centravanti: il Padova un fasullo numero undici in Cello. Ma i numeri contavano ben poco perché ambedue le compagini erano pronte a chiudersi in difesa e a distendersi in profondità con estrema facilità e con la partecipazione di quasi tutti gli atleti. In questa tattica il Milan appariva fin dall'inizio svagato nei confronti del Padova. Nel Milan sia Liedholm che Occhetto, per altro molto generosi, troneggiavano troppo la palla costringendo gli avversari a cercare fatidici aggiramenti laterali invece che a puntare in profondità.

Le due squadre iniziavano giocando in velocità nonostante il pantano cui era ridotto l'Applian. Al 4' Altissimi inaugurava la serie dei suoi tiri fuori bozzogio (evidentemente disastrosi oggi il brasiliano nelle conclusioni). Replica il Padova con una bella manovra Rosa-Brighenti-Perani: sulla sinistra in Cella, Ghezzi salvava in tuffo. Lo sgusciano Perani concludendo al 14' un'azione Tortul-Brighenti, e Ghezzi bloccava la palla uscendo poi alla perfezione, al 18' su un «affondo» di Brighenti.

Si rivedeva il Milan al 20' con una goliata di Liedholm e tiro parato da Pini; due spunti dell'ottimo Grillo, al 24' e al 26', e al 27' un bolido al filo di traversa di Gallo, deviato in angolo da Pini.

Allarmato il Padova si scuote e tenta un gol con Perani spostato a sinistra e fermato fallosamente poco prima del limite. E' il 29'. Mari cala la punizione sulla barriera, Brighenti riprende al volo la palla e cala nel solo modo possibile: con uno spionante che rimbalza a un metro da Ghezzi e che il portiere sembra facilmente far suo: ma il pallone gli scivola dalla mano invece, gli batte su un braccio e finisce in rete.

I rossoneri accusano il colpo e lo si vede al 33' quando Liedholm tallonato da Rosa, colpisce col pallone nel limite dell'area, fa per passare a Ghezzi, poi ci ripensa, si gira, tocca lateralmente non si sa bene a chi, finendo così il servire alla perfezione Tortul che scatta, controlla e stanga imparabilmente nell'angolo basso a destra del portiere. Tutti si rendono ormai conto che il risultato è acquisito.

E ciò viene confermato all'inizio della ripresa quando Pini esce a ginocchia alzate su una palla calciata da Fontana e rovina pesantemente su Gatti che viene portato fuori in barella.

Negli spogliatoi del Milan abbiamo appreso che lo sfortunato Gallo è stato colpito alla spalla destra nello scontro con Pini. Ha riportato una dolorosa contusione che gli ha impedito di continuare a giocare.

I cannonieri
Con le due reti segnate domenica a Bologna sia Charles che Fivellotti hanno raggiunto il primato nella classifica dei cannonieri. Fivellotti, con 11 reti, è in testa. Seguono Charles con 10, e Tortul con 9.

ROLANDO PARISI

Forlì 2
Torres 0

FORLÌ: Fontanelli, Borgi, Colombo, Serra, Brunelli, Nasti, Testa, Lodi, Ronconi, Uxa, Morrelli.

TORRES: Mistranti, Bisacchi, Colusso, Morrelli, Fogli, Cadi, Serrhini, Sanna, Travisoni, Sebastiani.

ARBITRO: Rimoldi di Milano.

MARCATORI: nella ripresa, al 20' e al 43' Morrelli.

(Dal nostro corrispondente)

FORLÌ, 15. — Un forte e gagliardo Padova ha battuto un Milan certamente inferiore a se stesso, ma anche parecchio per fortuna, se si vogliono ascrivere alla sfortuna i due decisivi errori di Ghezzi e di Liedholm che hanno provocato la sconfitta. Padova, oltre a ciò, ha inflitto un gol di Gallo al 1' della ripresa, è stato senza dubbio un altro colpo di grazia. Riti, a dispetto di una buona prova di Liedholm, i rossoneri non hanno retto al ritmo e hanno concluso la partita largamente dominata da Padova che, ancora una volta, ha sbalordito per tonalità atletica, per slancio agonistico e anche per le prestazioni individuali che riesce a far esprimere a giocatori scarsamente considerati. Certi osservatori oggi si stupivano gli occhi a veder giocare Perani, Tortul, Cello, Zambelli, che sono nettamente i migliori in un campionato nel quale pure Brighenti, Rosa, Mari e gli altri hanno fornito un rendimento elevato.

Malgrado il fondo melmoso e viscido per la pioggia, si è visto del bel gioco: un gioco maschio, corretto, apertissimo, nonostante gli accorgimenti delle due squadre. Il Milan aveva Gallo come falso centravanti: il Padova un fasullo numero undici in Cello. Ma i numeri contavano ben poco perché ambedue le compagini erano pronte a chiudersi in difesa e a distendersi in profondità con estrema facilità e con la partecipazione di quasi tutti gli atleti. In questa tattica il Milan appariva fin dall'inizio svagato nei confronti del Padova. Nel Milan sia Liedholm che Occhetto, per altro molto generosi, troneggiavano troppo la palla costringendo gli avversari a cercare fatidici aggiramenti laterali invece che a puntare in profondità.

Le due squadre iniziavano giocando in velocità nonostante il pantano cui era ridotto l'Applian. Al 4' Altissimi inaugurava la serie dei suoi tiri fuori bozzogio (evidentemente disastrosi oggi il brasiliano nelle conclusioni). Replica il Padova con una bella manovra Rosa-Brighenti-Perani: sulla sinistra in Cella, Ghezzi salvava in tuffo. Lo sgusciano Perani concludendo al 14' un'azione Tortul-Brighenti, e Ghezzi bloccava la palla uscendo poi alla perfezione, al 18' su un «affondo» di Brighenti.

Si rivedeva il Milan al 20' con una goliata di Liedholm e tiro parato da Pini; due spunti dell'ottimo Grillo, al 24' e al 26', e al 27' un bolido al filo di traversa di Gallo, deviato in angolo da Pini.

Allarmato il Padova si scuote e tenta un gol con Perani spostato a sinistra e fermato fallosamente poco prima del limite. E' il 29'. Mari cala la punizione sulla barriera, Brighenti riprende al volo la palla e cala nel solo modo possibile: con uno spionante che rimbalza a un metro da Ghezzi e che il portiere sembra facilmente far suo: ma il pallone gli scivola dalla mano invece, gli batte su un braccio e finisce in rete.

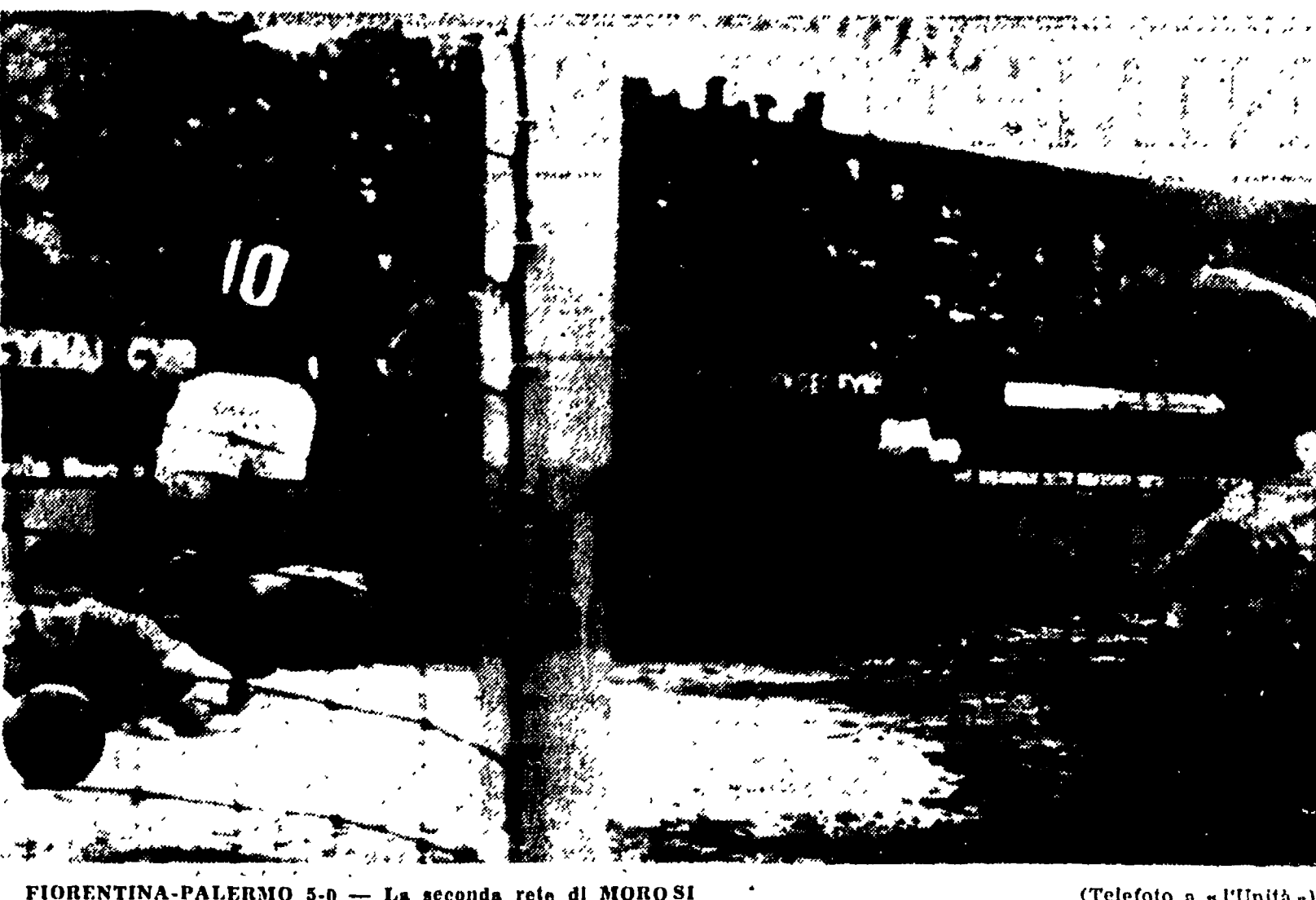
I rossoneri accusano il colpo e lo si vede al 33' quando Liedholm tallonato da Rosa, colpisce col pallone nel limite dell'area, fa per passare a Ghezzi, poi ci ripensa, si gira, tocca lateralmente non si sa bene a chi, finendo così il servire alla perfezione Tortul che scatta, controlla e stanga imparabilmente nell'angolo basso a destra del portiere. Tutti si rendono ormai conto che il risultato è acquisito.

E ciò viene confermato all'inizio della ripresa quando Pini esce a ginocchia alzate su una palla calciata da Fontana e rovina pesantemente su Gatti che viene portato fuori in barella.

Negli spogliatoi del Milan abbiamo appreso che lo sfortunato Gallo è stato colpito alla spalla destra nello scontro con Pini. Ha riportato una dolorosa contusione che gli ha impedito di continuare a giocare.

I cannonieri
Con le due reti segnate domenica a Bologna sia Charles che Fivellotti hanno raggiunto il primato nella classifica dei cannonieri. Fivellotti, con 11 reti, è in testa. Seguono Charles con 10, e Tortul con 9.

I cannonieri
Con le due reti segnate domenica a Bologna sia Charles che Fivellotti hanno raggiunto il primato nella classifica dei cannonieri. Fivellotti, con 11 reti, è in testa. Seguono Charles con 10, e Tortul con 9.



FIorentina-Palermo 5-0 — La seconda rete di MOROSI

(Telefoto a "l'Unità")

I «VIOLA», HANNO GIOCATO SOLO 45' MOSTRANDOSI PERÒ IN NETTA RIPRESA

La Fiorentina torna alla vittoria: pioggia di goal sul Palermo (5-0)

Grevi non è rientrato in campo nella ripresa — Buona prova di Morosi che ha segnato due reti — Goal di Lojacono Hamrin e Valadé (autorete)

FIorentina: Ratti, Roberti, Carletti, Chippella, Orzan, Humboldt, Hamrin, Lojacono, Fantini, Gratton, Morosi, Palermo, Anzolin, De Bellis, Valadé, Gatti, Greco, Carpanesi, Sacchetti, Bernini, Vernazza, Malavasi, Gretti.

ARBITRO: sig. Francescon di Padova.

MARCATORI: primo tempo al 18' e al 23' Morosi; nella ripresa, al 32' Lojacono, al 38' Hamrin.

NOTE: cielo coperto, pioggia per tutto l'incontro, terreno viscido. Calci d'angolo 10 a 5 per la Fiorentina. Nella ripresa, il Palermo ha giocato con 10 uomini: il centro mediano Grevi, per un riacutizzarsi di una lussazione alla spalla destra e rimasto negli spogliatoi. L'arbitro ha ammonito Sacchetti. Spettatori 10 mila circa, per incasso pari a 4 milioni di lire.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 15. — Qual suo debutto in serie A) ha sfasciato la fine partita, i pochi spettatori di Fiorentina-Palermo, hanno battuto mani: non per salutare gli atleti in campo, ma per applaudire il Bologna che è riuscito a fermare la Juventus. Nella ripresa, infatti, gli sportivi fiorentini hanno seguito, attraverso le radiolinee, più le fasi dell'incontro di Bologna che la partita fra «viola» e «rosa-nero» conclusasi dopo 45 minuti a favore dei locali per 5 a 0.

I toscani avevano profuso ogni loro energia nella prima parte della gara, e nella ripresa si sono limitati a controllare gli avversari, i quali erano riusciti a trovare, ma non hanno fatto e i tifosi (infreddoliti e fradici per le insistenti piogge) hanno fischietto a più riprese i loro beniamini.

Cinque reti, di questi tempi, non sono da buttare via. Tanto più se sono messe a segno da una Fiorentina mancante di ben tre titolari: Segato, Petris e Montuori. Il primo goal (coltato minuto di gioco) è stato messo a segno da Morosi, un giovane che esordì due anni fa e che nella scorsa stagione a Napoli segnò il goal della vittoria. La prima rete Morosi l'ha inflitta con un colpo di testa sul calcio di punizione battuto da Gratton per fallo di Valadé, viola Carpanesi. Il pallone è partito dal piede della mezzala, ha sorvolato l'area punitiva, è entrato nella zona di Morosi: l'attaccante è saltato e ha schiacciato la sfera in rete, sorprendendo Anzolin, che si è tuffato in ritardo. Tre minuti dopo (11') un'azione del Palermo con protagonista Gretti. L'a si liberava di Roberti e crollava il pallone nella porta viola: Bernini, solo davanti a Sartì, «lasciava» e il pallone si perdeva sul fondo. Al 17' punizione calciata da Lojacono: il pallone sorvolava la «barriera» sfiorando il montante: Anzolin è ancora fermo. Un minuto dopo altra palla-goal per «rosa-nero» — cross di Sacchetti e pallone nell'area fiorentina. Vernazza prima e Bernini poi arrivano in ritardo e Sartì può raccogliere.

Al 22' azione Fantini-Gratton-Lojacono con tiro dell'argentino respinto da Anzolin in tuffo. Al 25' la seconda rete fiorentina. Lojacono a dare il via: palla da Hamrin, scambio con Fantini e cross ad una porta da terra verso la porta palermitana. Pini si getta in avanti e Anzolin, che ha la schiena sulla sinistra e Morosi con il platello, non riesce a parare. Dallo scontro Fantini esce con una spalla indolenzita. Al 30', dopo un calcio d'angolo battuto da Morosi, fugge Gratton e Anzolin, attaccante giunto sul fondo campo tenta di passare il pallone a Fantini al centro del campo. Fantini, invece, per liberare sbaglia e «spara» in rete: il pallone batte sulla testa di Anzolin.

I cannonieri
Con le due reti segnate domenica a Bologna sia Charles che Fivellotti hanno raggiunto il primato nella classifica dei cannonieri. Fivellotti, con 11 reti, è in testa. Seguono Charles con 10, e Tortul con 9.

I cannonieri
Con le due reti segnate domenica a Bologna sia Charles che Fivellotti hanno raggiunto il primato nella classifica dei cannonieri. Fivellotti, con 11 reti, è in testa. Seguono Charles con 10, e Tortul con 9.



FIorentina-Palermo 5-0 — Due fasi della partita del Comunale: sopra il goal di testa di MOROSI e sotto una parata a terra di ANZOLIN su GRATTON



FIorentina-Palermo 5-0 — Due fasi della partita del Comunale: sopra il goal di testa di MOROSI e sotto una parata a terra di ANZOLIN su GRATTON

IL GENOA NON HA MOSTRATO SEGNI DI RIPRESA (2-1)

Senza troppo brillare la Sampdoria si aggiudica il «derby della Lanterna»

Cucchiaroni e Mora aggrediti dopo la partita da un gruppetto di tifosi genoani

GENOVA: Buffon, Corradi, Beraldo, Pique, Carlini, Letari, Fantanelli, Abbade, Calvane, Leon, Marzulli.

SAMPDORIA: Bardelli, Vincenzi, Marocchi, Deidoro, Bernini, Mistranti, Mora, Occhik, Milani, Skoglund, Cucchiaroni.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

MARCATORI: Mora (8) al 13' e al 15'.

NOTE: Pigiola leggera; polveroso; tempo di gioco 11' a 11'.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

MARCATORI: Mora (8) al 13' e al 15'.

NOTE: Pigiola leggera; polveroso; tempo di gioco 11' a 11'.

GENOVA: Buffon, Corradi, Beraldo, Pique, Carlini, Letari, Fantanelli, Abbade, Calvane, Leon, Marzulli.

SAMPDORIA: Bardelli, Vincenzi, Marocchi, Deidoro, Bernini, Mistranti, Mora, Occhik, Milani, Skoglund, Cucchiaroni.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

MARCATORI: Mora (8) al 13' e al 15'.

GENOVA: Buffon, Corradi, Beraldo, Pique, Carlini, Letari, Fantanelli, Abbade, Calvane, Leon, Marzulli.

SAMPDORIA: Bardelli, Vincenzi, Marocchi, Deidoro, Bernini, Mistranti, Mora, Occhik, Milani, Skoglund, Cucchiaroni.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

MARCATORI: Mora (8) al 13' e al 15'.

GENOVA: Buffon, Corradi, Beraldo, Pique, Carlini, Letari, Fantanelli, Abbade, Calvane, Leon, Marzulli.

SAMPDORIA: Bardelli, Vincenzi, Marocchi, Deidoro, Bernini, Mistranti, Mora, Occhik, Milani, Skoglund, Cucchiaroni.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

MARCATORI: Mora (8) al 13' e al 15'.

GENOVA: Buffon, Corradi, Beraldo, Pique, Carlini, Letari, Fantanelli, Abbade, Calvane, Leon, Marzulli.

SAMPDORIA: Bardelli, Vincenzi, Marocchi, Deidoro, Bernini, Mistranti, Mora, Occhik, Milani, Skoglund, Cucchiaroni.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

MARCATORI: Mora (8) al 13' e al 15'.

PRIMA VITTORIA CASALINGA DEL «CIUCCIO»

Il Napoli s'impone sul Lanerossi (3-1)

Pesaola l'artefice numero uno del successo — Hanno segnato Comaschi, Traverso, Del Vecchio e Vitali

LANEROSI VICENZA: Battara, Burelli, Panzani, Traverso, Zoppellotto, De Marchi, Menti, Conti, Bonafini, Agnoletto, Savoini.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Mistranti, Greco, Fontana, Vitali, Del Vecchio, Pesaola.

ARBITRO: Grignani di Milano.

MARCATORI: Al 23' Comaschi, al 41' Traverso, nella ripresa al 9' Del Vecchio, al 19' Vitali.

NOTE: Pigiola fitta ed insistente per quasi tutta la durata della partita. Spettatori oltre 25.000. Angoli 7 a 6 per il Napoli. Al 20' della ripresa è stato espulso Panzani per fallo su Pesaola. Al 35' Vencio è uscito dal campo per un infortunio al ginocchio. Al 40' Agnoletto è stato trasportato fuori a braccia per un colpo a freddo sferragliato da Del Vecchio.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 15. — Finalmente il Napoli ha colto il suo primo successo al Vencio. In grado la pioggia insistente erano accorsi ancora una volta in massa gli sportivi del Napoli con la speranza di non dover ridiscendere sulla collina con l'amaro in bocca per una nuova delusione. E la speranza non è stata tradita, anche se la fine del primo tempo molto più complessa rimaneva ancora e si temeva per la tenuta del Napoli laddove invece, si esaltava, forse un po' schivo, generoso, quella dei vicentini. Un primo tempo che era finito in parità, durante il quale il Napoli aveva fatto del bene il male, con un bagliando sullo stesso metro delle precedenti prestazioni. Il Lanerossi non solo aveva retto benissimo il confronto, ma aveva anche mirato per lo sviluppo profondo ed agile della sua manovra offensiva che poggiava su due uomini di punta, Bonafini e Conti, e due vivaci in funzione di suggeritori di Agnoletto e di Menti, mentre Savoini badava a dar man forte a centro campo, non disdegnando tuttavia di inserirsi nell'attacco appena lo poteva. La difesa, invece, sulla prima, era parsa incerta, ma mostrò poi che era trattata di montare i suoi sbalorditi perché tenne testa alle folate del Napoli con forza e continuità il primo sbalordimento lo ebbe proprio all'inizio quando, su un pallone alto, rimasero a guardarsi Burelli e Battara e si fecero bruciare sul tempo da uno scatto imprevedibile di Pesaola che calciò la palla da posizione angolare, alta e mandò lontano assai dal traguardo che era invece di non essere così. E poi si ebbero altre incertezze di Burelli ed un certo affanno provocato dalla buona vena di un Vencio che presentava una difesa molto costante su ogni pallone.

Alessandria, 15. — Con una meritata vittoria l'Udinese ha inflitto ai grigi la prima sconfitta interna del campionato. L'Udinese, infatti, dimostrando di possedere fiato ed una buona impostazione, avrebbe potuto ottenere un bottino ancora più rilevante se nel primo tempo i suoi giocatori non avessero sbagliato due faciliissimi gol. Nell'intervallo, per contro, adottando il solito schieramento difensivo, non è mai riuscita a dare pensieri ai giocatori avversari.

L'inizio è di marca udinese, mentre l'Alessandria limita le sue azioni a qualche contropiede. Al 14' i friulani sfiorano la marcatura con Milani il quale però non riesce a «frustrare» la palla mai dosata da Nardi verso il proprio portiere. Lo stesso Milani sbaglia il tiro al 20' e al 31' gli azzurri fanno vivi soltanto al 38' ed ottengono un calcio di angolo. Del bene respinge la difesa sulla linea di porta. Alla scadenza del tempo Arbiziani esce a vuoto in una mischia e Fontanelli scappa l'ultima occasione.

Nella ripresa i bianconeri risultano più freschi, tuttavia il gioco ritaglia spesso a metà campo. Al 39' Bettini, lanciato in profondità, riesce alla carica di Bonardi e inasce, più nulla da fare per i padroni di casa.

UDINESE: Berio, Del Bene, Valentini, Marenzi, Odling, Giacomini, Petrelli, Milan, Bettini, Mengotti, Fontanelli.

ARBITRO: Ricci di Milano.

NOTE: Bettini al 38' della ripresa.

MILANO, 15. — La pioggia, caduta incessantemente prima e durante la gara, non ha impedito l'ardore dei contendenti. Ne è uscita una partita non bella sul piano tattico (e come poteva esserlo su quel terreno ridottissimo ad un campo di calcio) ma avvincente dal lato agonistico. La Spal — una squadra veloce e ben impostata — ha visto crollare il suo sogno di uscire imbattuta da S. Siro proprio agli sgoccioli dell'incontro quando ormai il pareggio pareva cosa fatta.

Rubata, allora, la vittoria dell'Inter? No, non diremo, le partite — si sa — durano 90' e i nerazzurri hanno avuto il grosso merito di non perdere mai la speranza, ma, anzi, di voler vincere a tutti i costi. La volontà, la vigoria atletica, l'ardore agonistico sono oggi un sortilegio del patrimonio dell'Inter.

Spentisi gli «assi» sono i gregari a darci dentro con tutta umiltà e non a caso, i nerazzurri paludati di S. Siro, le reti del successo nerazzurro scesero scaturite dal rozzo ma inesaurevole Bolchi.

Il mediano sinistro è stato l'eroe della giornata: sempre in movimento, sempre pronto (l'arrestamento di

GLI INCIDENTI
GENOVA, 15. — Alcuni incidenti, di lieve entità, si sono verificati al termine del derby tra le squadre genovesi. Alcuni tifosi e genoani hanno cercato di affrontare i giocatori bianconeri, mentre uscivano dagli spogliatoi della stadio di Marassi. All'auto di Cucchiaroni — mentre l'ala sinistra stava per risalire in macchina — è stato frantumato un vetro. Un tifoso ha invece sferrato un pugno a Mora, procurandogli una lieve contusione, e Delino, che era intervenuto in soccorso del compagno, ha rischiato di fare la stessa fine. La polizia ha disperso i tifosi sostenitori rossoblu.

Suoi difatti furono alcuni bel tiri, e qualche iniziativa che non fu sfruttata per quella sorta di incomprensione che esiste tra i cinque avanti del Napoli. Intanto erano già trascorsi oltre venti minuti di gioco e si era ancora sullo zero a zero, e si temeva, da parte napoletana, non solo il ripetersi di quanto altre volte era avvenuto, cioè un Napoli aggressivo nella prima metà del tempo che poi progressivamente andava spegnendosi — ma si temeva soprattutto quel gioco incisivo ed efficace degli attaccanti vicentini che aveva già chiamato in causa Bugatti e fatto tutto il transito di un pallone a tutti i difensori azzurri, il più lucido del quale era parso il giovane Mistranti — e fa facile immaginare pertanto con quanta gioia fu accolto

NAPOLI-LANEROSI 3-1 — Il goal realizzato da VITALI (Telefoto a "l'Unità")



NAPOLI-LANEROSI 3-1 — Il goal realizzato da VITALI (Telefoto a "l'Unità")

quel violento e fortunato pallone scagliato da Comaschi verso la rete vicentina su calcio di punizione e che dopo aver carabombato da un palo all'altro si adagiò definitivamente in rete. Era il primo goal del Napoli al Vencio. Lo aveva segnato un terzino: non faceva niente.

Il tiro del brasiliano fu respinto e scaraventato in rete. Si attendeva un momento all'altro il goal di Vencio, e questi tentò diverse volte ma fu anche un po' sfortunato nelle conclusioni. Al 20' Panzani mostrò il suo nervosismo, mandò il pallone a scuotere la rete. Letta in un primo tempo accenna al centro del campo, poi si ricorda che la punizione era «a due» e annulla. Fischia.

Ripresa, l'Inter preme una senza ordine. I nerazzurri segnano al 19' fa tutto Bolchi che parte da metà campo, si porta al limite, perde la palla, la riconquista caparbiamente, entra in area, supera due avversari di prescelta, e fa scendere un pallone forte rasoterra. Tripudio. La Spal ora va alla carica e la difesa dell'Inter è chiamata a un duro lavoro. Mistranti al 33' deve volare per respingere una stangata di Massei. Segna Agnoletto di testa al 35', ma il goal è annullato per netto fuorigioco.

Pariglia la Spal al 38', Gatti commette un «miste» e Ganser batte la punizione: sulla parabola entra di testa, liberissimo, Massei e la palla è nel sacco.

Inter sembra sulle ginocchia, ma non così Bolchi. E' il 45' e il mediano calca all'assalto: scambia con Firmiani, si porta sulla sinistra e, da posizione difficile, azzecca un bel colpo che si infila nell'angolo alto.

RODOLFO FAGNINI

MICHELE MUÑOZ

fece ingenuamente precedere dal portiere azzurro. Sotto la pressione di questo efficace ritorno dell'attacco vicentino si andò negli spogliatoi. La partita era aperta ed in bilico. Ma dopo appena nove minuti di gioco della ripresa il risultato parlava a favore del Napoli: su un vistoso errore di Panzani, scattò Vitali e col suo colpo, azzurro, non trattene il pallone che fu raccolto da Del Vecchio e mandato in rete. Per il Napoli cominciò a diventare tutto più facile e divenne anche più organizzata la sua manovra, per lo spostamento di Pesaola ad interno. Un Pesaola che ebbe momenti magnifici in questo secondo tempo soporifero con vigoria ed indomito coraggio il trattamento non certo affettuoso che gli fecero i difensori vicentini. Al 15' iscenò una fuga tutta personale sulla sinistra, attraversando oltre mezzo campo ed infine centrando un pallone meraviglioso. Si creò una mischia furibonda durante la quale Battara salvò, ma non impedì al pallone di andare in rete. Il tiro conclusivo dello stesso Pesaola sibilò a lato di palo. Al 19' ancora di scena Pesaola, che ormai regnava tra i vicentini facendosi espellere dall'arbitro per una riprovevole falcata sullo scatenato Pesaola che stava per andar via solo verso Battara. Il Napoli premeva ancora. Il Vencio ebbe altri momenti di reazione: ma entrambe le squadre non mostravano più eccessiva convinzione nei loro tentativi di pubblico spettacolo. Il risultato era 3-1, e non si stancava ancora di sostenere alla voce la sua squadra. Raddoppiò l'incanto quando al 36' Vencio si accasciò: forse per un precedente colpo e fu accompagnato negli spogliatoi. Poi improvvisò questo pubblico piombo in un cupo silenzio. Cosa era successo? S'era visto Agnoletto accasciarsi al suolo, a gioco fermo, mentre l'arbitro discuteva con i giocatori in altra zona del campo. Ma vicino ad Agnoletto si vide Del Vecchio: e fu tutto chiaro. Del Vecchio aveva colpito a freddo Agnoletto. Aveva ripetuto, cioè, uno di quei gesti cattivi ed inopportuni che gli altri giocatori non fanno. Il loro arbitro non aveva visto: fu interpellato un segretario pubblico che da quel momento non ebbe più il coraggio, la forza di aprire bocca. Questo pubblico che avrebbe voluto salire con una ocaioza la sua squadra sfoltì invece in silenzio, amareggiato.

RODOLFO FAGNINI

MICHELE MUÑOZ

RODOLFO FAGNINI

MICHELE MUÑOZ

RODOLFO FAGNINI

MICHELE MUÑOZ

Indetto dal Comitato di coordinamento

Convegno toscano del PCI sull'azione per la scuola

La relazione del sen. Luporini - I cinque punti presentati al Senato sono il « manifesto » delle nostre immediate rivendicazioni

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 15. — La situazione della Scuola italiana e l'azione che i comunisti dovranno intraprendere a svolgere insieme a tutte le forze democratiche per realizzare una radicale riforma, sono stati i problemi al centro di un interessante dibattito al convegno indetto dal Comitato di coordinamento regionale del Partito. La relazione del compagno senatore Cesare Luporini e i successivi interventi hanno dimostrato che i comunisti toscani considerano i problemi della scuola non più come un fatto specialistico da delegare a gruppi ristretti di compagni, ma come una componente essenziale della vita italiana al socialismo.

Il compagno Luporini ha sintetizzato in tre punti gli elementi caratteristici della crisi della scuola: 1) il fallimento dei compiti storici che la borghesia italiana si era posta all'indomani della costituzione dello stato unitario (un confronto con i paesi socialisti e con gli

stessi paesi borghesi, dà la misura della spaventosa inadeguatezza della nostra scuola); 2) il distacco profondo fra la scuola e la vita, cioè la incapacità della scuola ad accogliere le istanze delle classi lavoratrici e della piccola e media borghesia, a favorire il loro accesso allo studio e, in senso più lato, alla cultura oggi circoscritta — con aperto carattere classista — alle classi dirigenti; 3) la sfasatura esistente fra la struttura democratica provvista dalla costituzione e la realtà odierna contrassegnata da un processo di decadenza in tutti i settori e a tutti i livelli.

Questa situazione — ha detto Luporini — ha suscitato viva inquietudine in tutti i settori politici. In fretta del governo e i recenti provvedimenti da esso emanati (piano Fanfani, progetto Medici, decreto legge sugli esami di stato, ecc.), tradiscono, da un lato, l'indifferibile esigenza di un intervento (non a caso il ministro Medici, parlando a

Siena, ha dovuto riconoscere la crisi del nostro apparato scolastico), e, dall'altro, il tentativo dei democristiani di perpetuare — con misure restrittive — l'orientamento classista della scuola.

I comunisti hanno presentato un piano organico, incentrato sul progetto di legge per la scuola d'obbligo, che è il problema condizionante per una seria riforma della scuola. Le proposte dei comunisti hanno incontrato favorevole accoglienza negli ambienti laici, fra i pedagogisti e gli studiosi. I cinque punti presentati dal compagno Donini al Senato rappresentano il manifesto delle nostre immediate rivendicazioni. Compito del Partito, ha concluso Luporini, è di richiamare alle tesi congressuali presentate dal Comitato Centrale — è d'ora in avanti quello di considerare i problemi della scuola sotto un diverso profilo, collocandoli nella visione più generale dell'azione del movimento democratico del nostro paese.

G. L.

Successo del convegno romano

I dipendenti dei grandi magazzini decisi ad ottenere i miglioramenti

Rinascenza-UPIM e Standa possono accogliere le rivendicazioni

Nemmeno la pioggia che cadeva insistente nella prima mattina di ieri, ha potuto ostacolare il convegno dei grandi magazzini di Roma, indetto dalla Federazione provinciale dei lavoratori del commercio. Centinaia e centinaia di lavoratrici e di lavoratori sono convenuti nella sala di Palazzo Brancaccio. La sera prima, la direzione della Rinascenza, alle 19.30, aveva comunicato ai lavoratori e alle lavoratrici, di due piani del magazzino, in servizio; questo tentativo di svuotare, almeno in parte, il convegno è stato respinto. Alle 9 circa, le lavoratrici e i lavoratori hanno abbandonato il lavoro dirigendosi a Palazzo Brancaccio.

Queste brevi note di cronaca già rendono l'idea dell'ampia mobilitazione che ormai è stata raggiunta dai 1800 dipendenti, circa, dei magazzini Rinascenza-UPIM e Standa di Roma, alla vigilia della trattativa al livello aziendale nazionale che dovrebbero cominciare mercoledì prossimo tra i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali e quelli delle due grandi società commerciali. Al convegno di ieri, organizzato dal sindacato unitario, erano presenti anche osservatori della CISL e della UIL.

Venditori, impiegati e impiegati, fattorini, capi reparto, si può dire che ogni categoria era largamente rappresentata nel convegno di ieri mattina. Ma quello che soprattutto

ci preme di mettere in evidenza, è che era largamente rappresentato lo spirito combattivo e il grado di maturità sindacale raggiunti da questi lavoratori e lavoratrici. La vivace partecipazione al dibattito, i larghi consensi suscitati dai vari argomenti presentati alla tribuna che hanno toccato i temi di estremo interesse per la categoria, e non soltanto per la categoria, quali la parità salariale, la trattativa di tutte le parti del salario, le mense aziendali, le giuste qualifiche, l'igiene ecc. hanno dimostrato chiaramente che i sindacati hanno avanzato alla parte padronale, rivendicazioni pienamente condivise dalla stragrande maggioranza dei dipendenti della Rinascenza-UPIM e della Standa, e che, qualora ci si trovasse di fronte ad un atteggiamento rigido ed ostile, l'agitazione si trasformerebbe in lotta attiva. Questo è il senso dell'avvertimento che è uscito dall'assemblea romana alla quale, martedì prossimo, farà seguito, a Genova, un convegno indetto dalla Federazione nazionale dei rappresentanti di tutte le filiali Rinascenza-UPIM e Standa del Piemonte e della Lombardia.

Quali sono le rivendicazioni? Le enumereremo brevemente: la parità salariale tra lavoratori e lavoratrici; la istituzione di una 14. mensilità; l'istituzione di una mezza giornata festiva oltre la do-

menica; le 8 ore di lavoro per i fattorini; l'istituzione di mense aziendali; un miglioramento delle condizioni igieniche; la contrattazione di tutte le parti del salario; ecc.

Senza i vizi e le virtù dei troppisti? Al contrario sono rivendicazioni che si inquadrano perfettamente nelle rispettive situazioni aziendali. Basti pensare al continuo aumento delle vendite e al maggior sfruttamento dei lavoratori e delle lavoratrici; basti pensare che soltanto a Roma le filiali Rinascenza-UPIM e Standa hanno venduto merci per 22 miliardi circa nel 1958; basti pensare che gli azionisti della Rinascenza-UPIM hanno ricevuto complessivamente, oltre 3 miliardi (dei sei miliardi di lire di azioni) gratuite; basti pensare ai 18 miliardi di beni e attrezzature accumulate da questa società; basti pensare, di contro, agli stipendi e ai salari, alle condizioni di lavoro dei dipendenti, per capire che questi lavoratori non chiedono la Luna.

Al Convegno sono intervenuti, oltre alla segreteria del sindacato provinciale unitario (Capitoni, Zazza e Sini), l'on. Maria Rudano (che ha assicurato il sostegno dell'UDI delle donne romane), il segretario nazionale del sindacato Faggi, Rina Piccolato della Commissione femminile della CGIL, Coppa e Pon Cianca, segretari della CIL di Roma e Lidia De Angelis della provinciale.

Proposto dalla CGIL un piano di rinnovamento per l'Irpinia

Quattro punti principali: bonifica, trasformazione dell'agricoltura, industrializzazione, sviluppo delle attrezzature civili

(Dal nostro inviato speciale)

AVELLINO, 15. — Si è conclusa questa mattina nel cinema « L'Unità » di Avellino il convegno indetto dalla Camera del lavoro sul tema: « Un programma di rinnovamento per la provincia di Avellino ». I lavori, ai quali ha partecipato l'on. Foa, segretario della CGIL, avevano avuto inizio ieri pomeriggio nelle sale di Palazzo Lancia.

L'Irpinia ancora oggi, a cento anni dall'Unità d'Italia, è all'ultimo posto nella graduatoria nazionale del reddito pro-capite, con una presenza scarsissima di nuclei industriali, con una economia agricola estremamente arretrata (produzione media: 10 q.li di grano ad ettaro), con oltre il 10 per cento della popolazione attiva disoccupata (25 mila disoccupati su 210.000 unità lavorative), con una emigrazione annua di circa 10 mila lavoratori, con una situazione di sottosviluppo senz'altro unica in Italia.

Dalla analisi di questa situazione di antica arretratezza economica, si è partiti, sia nella relazione del compagno Stefano Ve-

trano, segretario della Camera del lavoro, sia nei numerosi interventi, per tracciare le linee di un piano di rinascita.

In questo carattere di « palpitante attualità » sta, a nostro parere, la prima caratteristica del programma elaborato dalla CGIL. Il secondo elemento di rilievo consiste nella « concretezza » del programma, che si articola in quattro punti fondamentali:

1) Bonifica dell'Alta Irpinia e del comprensorio del fiume Ufita facendo propri e rivendicando nel contempo la attuazione, da parte del governo, dei piani elaborati dagli enti di bonifica.

2) Trasformazione della agricoltura, « fornendo ai contadini i mezzi » per tali trasformazioni; riforma dei contratti agrari; sgravi fiscali nelle campagne.

3) Industrializzazione della provincia, realizzazione della trasformazione « sul luogo » dei prodotti della terra e del sottosuolo.

4) Sviluppo delle attrezzature civili.

L'organizzazione sindacale ha giustamente sottolineato, in questo quadro, il valore della lotta per il

rispetto dei contratti di lavoro e per giusti salari, come elemento prioritario per la rinascita civile, sociale ed economica della provincia.

Nelle sue conclusioni, l'on. Foa ha osservato come un simile piano, per essere realizzato, debba vedere l'impegno di tutte le forze economiche, sindacali e politiche della provincia e del Paese.

Ad Avellino la DC è diretta dalla corrente di « base ». Nell'ultimo congresso provinciale la stragrande maggioranza dei delegati si è pronunciata per un radicale mutamento degli indirizzi politici del partito e del governo. Dal convegno di ieri è scaturito un invito in cui si tiene conto di queste posizioni e si sollecita questa forza politica ad agire conseguentemente nella provincia, affinché si realizzi la più larga azione per il rinnovamento dell'Irpinia. E' questo impegno, in effetti, il concreto banco di prova per ogni posizione che si richiami al rispetto della Costituzione ed al progresso economico sociale dell'Irpinia e dell'intero Paese.

ANDREA GERENICCA

Riuniti a Congresso a Torino i deportati nei «lager», nazisti



TORINO, 15. — Si è concluso questa sera, con la riconferma del presidente sen. Caleffi, il 2. Congresso nazionale della Associazione dei deportati politici nei campi nazisti.

I congressisti hanno oggi reso omaggio al monumento dei deportati, letto e letto quello dei caduti ebrei, eretti nel « campo della gloria » al cimitero di Torino. I lavori sono poi ripresi presso il Politecnico, con la discussione sulla relazione morale presentata dal presidente sen. Caleffi. A conclusione è stata approvata una mozione in cui si dà mandato al consiglio direttivo di interessare gli organi di governo per far cessare la pensione a quanti reduci dal « Lager » debbono lamentare malattie ad anni di distanza, inoltre di organizzare pellegrinaggi di reduci e familiari ai campi di concentramento, lavori si erano aperti ieri a Palazzo Madama con una solenne cerimonia presenziata da 71 onorati del partito comunista, tra cui il generale del bersagliere, Ne. La relazione fu letta dal sen. Galeffi, che ha annunciato la legge per la quale fra la Galleria Umberto e via Caracciolo può accedere di tutti.

Il generale di brigata Giovanni Guidotti, commissario dell'Ente per la difesa della canzone napoletana, ha annunciato il suo momento di augurio per questa notte, al termine dello spettacolo della « Piedigrotta 1959 » quando, esultando a gran voce da Silvio Noto, è salito sul palcoscenico per consegnare ad un rappresentante di E.A. Mario il « Vessiro d'oro » quale riconoscimento della lingua e proficua attività dell'autore de « Il Piave ».

Intendendo onorare così — ha detto — chi è in tutto degno di incarnare ogni più alta espressione del genio di Napoli. La voce era vibrante, come quella dei generali che sul « Piedigrotta » della 22. edizione celebrare le feste delle armi e dei reparti. Il generale Guidotti ha condotto in porto, con mano ferma e vigore militare, questa edizione di « Piedigrotta » che fino a pochi giorni fa minacciava di naufragio sui soliti scogli delle querele e delle diffide giudiziarie.

Un ultimo incidente si è avuto a chiusura delle prove di questa mattina, quando il maestro Furio Rendine ha esclamato il generale esclamando: « saliamo i valori duraturi, generali ». Intervento a favore del sindaco di Claudio Villa, al quale gli organizzatori avevano « fatto lo sbarco » di assegnargli una entrata in scena che il cantante aveva definito « indecorosa », specie nel confronto di quella di Sergio Bruni che, chiamato a chiudere, con una sua canzone, ha prima parte dello spettacolo.

Claudio Villa cantava, naturalmente, una composizione di Furio Rendine: « Come me ti chiamano tu » e Rendine protestava in nome di tutti coloro che « per la can-

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 15. — La squadra del « Napoli », oltre a quella di calcio, ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 15. — La squadra del « Napoli », oltre a quella di calcio, ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 15. — La squadra del « Napoli », oltre a quella di calcio, ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

Aumento di voti e seggi

Avanzata della CGIL alla Solvay - Aniene

Battuta la politica di discriminazione

(Dalla nostra redazione)

LIVORNO, 15. — Le elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne svoltesi nelle fabbriche del complesso monopolistico Solvay-Aniene a Rosignano e nelle altre località della provincia di Livorno, hanno segnato un netto successo del sindacato FILC (CGIL), che ha avanzato in voti e in percentuale quasi tutte le aziende rispetto alle precedenti elezioni.

Questi risultati complessivi delle fabbriche Solvay e Aniene di Rosignano, Solvay di S. Carlo e Solvay di Pontegonari:

OPERAI: elettori 3033 (3119) votanti 2778 (2751); voti validi 2615 (2558). LISTA FILC (CGIL) voti 2007 (1940) pari al 76,74% (74,20%); CISL voti 200 (1343) pari al 7,6% (5,8%); UIL voti 147 (58) pari al 5,6% (2,1%); CISNAL 221 (84) pari al 8,4% (3,1%); lista indipendente voti 33 (136) pari al 1,36% (0,9%); lista (39 - 1,56%).

Il valore dell'affermazione

ottenuta dalla CGIL in queste elezioni appare ancora più evidente se si considera la situazione determinata nelle fabbriche del complesso Solvay-Aniene, dove la direzione della Solvay, attuando una politica di divisione e di discriminazione tra i propri dipendenti aveva cercato di isolare il sindacato unitario, giungendo persino a concludere un accordo separato con la minoranza delle Commissioni interne sui problemi rivendicativi avanzati da tempo dalle stesse maestranze. La vera sconfitta di questa consultazione elettorale sindacale pare così la direzione della Solvay, che ha visto fallire i propri piani, i quali avevano come obiettivo principale quello di stabilire una frattura fra i lavoratori, attraverso la imposizione dell'accordo separato.

L'avanzata del sindacato della CGIL va quindi interpretata come una chiara e netta risposta dei lavoratori alla azione discriminatoria del monopolio Solvay.

Il «Mediterraneo», presidiato dalla polizia

La «Piedigrotta», si salva dai temuti incidenti ma non dal naufragio delle canzoni presentate

Claudio Villa parte per gli Stati Uniti; al ritorno, ha in programma una tournée nell'Unione Sovietica - La trasmissione televisiva di ieri sera è costata 2800 lire il minuto

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 15. — La squadra del « Napoli », oltre a quella di calcio, ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 15. — La squadra del « Napoli », oltre a quella di calcio, ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 15. — La squadra del « Napoli », oltre a quella di calcio, ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 15. — La squadra del « Napoli », oltre a quella di calcio, ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 15. — La squadra del « Napoli », oltre a quella di calcio, ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ». La « squadra » di « Piedigrotta » ha una sua « squadra » di « Piedigrotta ».

«Voci nuove» della radio in tournée



TRIESTE — Il firmamento della musica leggera si è arricchito di sette nuove stelle. «Voci nuove» della radio, che dopo una tournée in varie città italiane, si concluderà a Napoli il 21 gennaio. Nella foto, i sette selezionati su 7600 candidati (da sinistra): Romano Rizzatti, Milva Bielecki, Nadia Alliani, Salvatore Caravano, Lilliana Perlati, Maria Pia Secchi e Luciano Luadri.

14 persone ferite

per un pullman uscito di strada

BERGAMO, 15. — Un pullman che trasportava la squadra calcistica del paese di Calcio (in provincia di Bergamo), militante in terza categoria, e un gruppo di tifosi — in tutto una trentina — sono usciti di strada in curva a Costa Monticelli, a causa del fondo viscido, ed è andato a finire contro una chiesa. Nell'incidente sono rimaste ferite 14 persone, tre delle quali sono state ricoverate presso l'ospedale di Calcinato. Il più grave è l'11enne Vittorio Verzoli, figlio dell'autista, che ha riportato la frattura degli arti inferiori.

AVVISI ECONOMICI

COMMERCIALI L. 30

«SUPERHIT» grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo donna bambini massima economia vendite e sconti. CRAL ATAC-IPA - Via Francesco 1 n. 315317.

D. AUTO CICLI SPORT L. 30

PEGASO 600 motocicletta quattro tempi trasporto due persone, stop batteria 1000 - RANIERI Lungotevere Prati 11. 8731/A

VARI L. 30

«STROCHROMANZIA» e Maglioni. Auta, Consiglia, Amor, Affari, Malattie, Consultazioni. Vico Trifa, 64 Napoli S. 4472/N

USATI COMPROMI: Mobili Sopr-

mobili antichi e moderni. Libri e Telenovela. 24/71

MEDICINA IGIENE L. 30

«KRETE» KREMATISSI SCIATI. Via Tevere 24/71. Trattamenti naturali, impianti modernissimi, bagni naturali, grotte sudatorie, trattamenti termali, massaggi piscina, pensione completa. Riviglieri Direzione Terme Continentali Montegrotto (Padova)

ARTIGIANATO L. 30

«ALTE» concorrente. «Bastante» tutti i particolari fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, cucine, ecc. «Prezzi vantaggiosi» - Visitate ogni settimana presso la sede della «ALTE» a viale Mazzini 22-B febbraio AT-Modena, restaurazione mobili antichi, ecc.

I PROGRAMMI DI OGGI

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. Ore 6.35: Previs del tempo per i pescatori. Lezione di lingua francese. 7: Segnale orario. 8: Segnale orario. 9: Segnale orario. 10: Segnale orario. 11: La Radio per le Scuole. 12: Musica sinfonica. 13: Cocktail di successi. 14: Cantanti. 15: Cantanti. 16: Cantanti. 17: Cantanti. 18: Cantanti. 19: Cantanti. 20: Cantanti. 21: Cantanti. 22: Cantanti. 23: Cantanti. 24: Cantanti. 25: Cantanti. 26: Cantanti. 27: Cantanti. 28: Cantanti. 29: Cantanti. 30: Cantanti. 31: Cantanti. 32: Cantanti. 33: Cantanti. 34: Cantanti. 35: Cantanti. 36: Cantanti. 37: Cantanti. 38: Cantanti. 39: Cantanti. 40: Cantanti. 41: Cantanti. 42: Cantanti. 43: Cantanti. 44: Cantanti. 45: Cantanti. 46: Cantanti. 47: Cantanti. 48: Cantanti. 49: Cantanti. 50: Cantanti. 51: Cantanti. 52: Cantanti. 53: Cantanti. 54: Cantanti. 55: Cantanti. 56: Cantanti. 57: Cantanti. 58: Cantanti. 59: Cantanti. 60: Cantanti. 61: Cantanti. 62: Cantanti. 63: Cantanti. 64: Cantanti. 65: Cantanti. 66: Cantanti. 67: Cantanti. 68: Cantanti. 69: Cantanti. 70: Cantanti. 71: Cantanti. 72: Cantanti. 73: Cantanti. 74: Cantanti. 75: Cantanti. 76: Cantanti. 77: Cantanti. 78: Cantanti. 79: Cantanti. 80: Cantanti. 81: Cantanti. 82: Cantanti. 83: Cantanti. 84: Cantanti. 85: Cantanti. 86: Cantanti. 87: Cantanti. 88: Cantanti. 89: Cantanti. 90: Cantanti. 91: Cantanti. 92: Cantanti. 93: Cantanti. 94: Cantanti. 95: Cantanti. 96: Cantanti. 97: Cantanti. 98: Cantanti. 99: Cantanti. 100: Cantanti. 101: Cantanti. 102: Cantanti. 103: Cantanti. 104: Cantanti. 105: Cantanti. 106: Cantanti. 107: Cantanti. 108: Cantanti. 109: Cantanti. 110: Cantanti. 111: Cantanti. 112: Cantanti. 113: Cantanti. 114: Cantanti. 115: Cantanti. 116: Cantanti. 117: Cantanti. 118: Cantanti. 119: Cantanti. 120: Cantanti. 121: Cantanti. 122: Cantanti. 123: Cantanti. 124: Cantanti. 125: Cantanti. 126: Cantanti. 127: Cantanti. 128: Cantanti. 129: Cantanti. 130: Cantanti. 131: Cantanti. 132: Cantanti. 133: Cantanti. 134: Cantanti. 135: Cantanti. 136: Cantanti. 137: Cantanti. 138: Cantanti. 139: Cantanti. 140: Cantanti. 141: Cantanti. 142: Cantanti. 143: Cantanti. 144: Cantanti. 145: Cantanti. 146: Cantanti. 147: Cantanti. 148: Cantanti. 149: Cantanti. 150: Cantanti. 151: Cantanti. 152: Cantanti. 153: Cantanti. 154: Cantanti. 155: Cantanti. 156: Cantanti. 157: Cantanti. 158: Cantanti. 159: Cantanti. 160: Cantanti. 161: Cantanti. 162: Cantanti. 163: Cantanti. 164: Cantanti. 165: Cantanti. 166: Cantanti. 167: Cantanti. 168: Cantanti. 169: Cantanti. 170: Cantanti. 171: Cantanti. 172: Cantanti. 173: Cantanti. 174: Cantanti. 175: Cantanti. 176: Cantanti. 177: Cantanti. 178: Cantanti. 179: Cantanti. 180: Cantanti. 181: Cantanti. 182: Cantanti. 183: Cantanti. 184: Cantanti. 185: Cantanti. 186: Cantanti. 187: Cantanti. 188: Cantanti. 189: Cantanti. 190: Cantanti. 191: Cantanti. 192: Cantanti. 193: Cantanti. 194: Cantanti. 195: Cantanti. 196: Cantanti. 197: Cantanti. 198: Cantanti. 199: Cantanti. 200: Cantanti. 201: Cantanti. 202: Cantanti. 203: Cantanti. 204: Cantanti. 205: Cantanti. 206: Cantanti. 207: Cantanti. 208: Cantanti. 209: Cantanti. 210: Cantanti. 211: Cantanti. 212: Cantanti. 213: Cantanti. 214: Cantanti. 215: Cantanti. 216: Cantanti. 217: Cantanti. 218: Cantanti. 219: Cantanti. 220: Cantanti. 221: Cantanti. 222: Cantanti. 223: Cantanti. 224: Cantanti. 225: Cantanti. 226: Cantanti. 227: Cantanti. 228: Cantanti. 229: Cantanti. 230: Cantanti. 231: Cantanti. 232: Cantanti. 233: Cantanti. 234: Cantanti. 235: Cantanti. 236: Cantanti. 237: Cantanti. 238: Cantanti. 239: Cantanti. 240: Cantanti. 241: Cantanti. 242: Cantanti. 243: Cantanti. 244: Cantanti. 245: Cantanti. 246: Cantanti. 247: Cantanti. 248: Cantanti. 249: Cantanti. 250: Cantanti. 251: Cantanti. 252: Cantanti. 253: Cantanti. 254: Cantanti. 255: Cantanti. 256: Cantanti. 257: Cantanti. 258: Cantanti. 259: Cantanti. 260: Cantanti. 261: Cantanti. 262: Cantanti. 263: Cantanti. 264: Cantanti. 265: Cantanti. 266: Cantanti. 267: Cantanti. 268: Cantanti. 269: Cantanti. 270: Cantanti. 271: Cantanti. 272: Cantanti. 273: Cantanti. 274: Cantanti. 275: Cantanti. 276: Cantanti. 277: Cantanti. 278: Cantanti. 279: Cantanti. 280: Cantanti. 281: Cantanti. 282: Cantanti. 283: Cantanti. 284: Cantanti. 285: Cantanti. 286: Cantanti. 287: Cantanti. 288: Cantanti. 289: Cantanti. 290: Cantanti. 291: Cantanti. 292: Cantanti. 293: Cantanti. 294: Cantanti. 295: Cantanti. 296: Cantanti. 297: Cantanti. 298: Cantanti. 299: Cantanti. 300: Cantanti. 301: Cantanti. 302: Cantanti. 303: Cantanti. 304: Cantanti. 305: Cantanti. 306: Cantanti. 307: Cantanti. 308: Cantanti. 309: Cantanti. 310: Cantanti. 311: Cantanti. 312: Cantanti. 313: Cantanti. 314: Cantanti. 315: Cantanti. 316: Cantanti

ultime **l'Unità** notizie

Il congresso ha approvato il nuovo programma

I socialdemocratici di Bonn si trasformano in "liberali,"

Cancellando la lotta di classe pongono come elementi essenziali la libera concorrenza e l'iniziativa privata - Per di più rinunciano al principio della separazione fra Stato e Chiesa

BERLINO, 15. — I socialdemocratici tedeschi accettano l'ordinamento della società capitalista. Questa in sintesi la linea del nuovo programma, che oggi il partito socialdemocratico ha approvato alla chiusura del congresso straordinario, svoltosi a Bad Godesberg (Repubblica federale tedesca). La dichiarazione, approvata con 324 voti contro 16, afferma che « libertà, giustizia e solidarietà » debbono essere i « tre valori fondamentali » della socialdemocrazia, la cui dottrina si ispira « all'etica cristiana, all'umanesimo e alla filosofia classica ». Elementi essenziali della politica economica del partito saranno, nell'attuazione del nuovo programma, « la libera concorrenza e l'iniziativa privata ». L'obiettivo di realizzare, anche in forma pacifica, « il passaggio della proprietà privata alla socializzazione dei mezzi di produzione » viene ritenuto non valido abbandonato. In conseguenza di questa posizione programmatica la dichiarazione socialdemocratica non elenca più i settori economici da nazionalizzare, ma parte dal principio di un « controllo pubblico » inteso a impedire che le forze economiche « derivanti dalla concentrazione della ricchezza, estendano il loro potere sullo Stato ». D'altra parte la socialdemocrazia deve escludere dal suo programma « qualsiasi concentrazione di potere economico, anche nelle mani dello Stato ».

Per quel che riguarda la concezione marxista della lotta di classe, il programma dei socialdemocratici dichiara che il conflitto tra sfruttati e sfruttatori non esiste, « il grido di guerra tra capitale e lavoro si è spento » e « scritto nella mozione del congresso — anche se il lavoratore non riceve la parte economica che gli spetta ». In materia religiosa i socialdemocratici tedeschi dichiarano di rinunciare al principio della separazione fra Stato e Chiesa e approvano che alle chiese e alle comunità confessionali venga accordata una « protezione » da parte dei pubblici poteri. Qualsiasi possibilità di collaborazione con i comunisti viene dal socialdemocratico categoricamente esclusa. I socialdemocratici, con l'odierna dichiarazione, rinnegano il programma elaborato a Heidelberg nel 1925, il quale poneva come obiettivo fondamentale la « socializzazione dei mezzi di produzione ».

Il « Corriere di Trieste » cessa le pubblicazioni

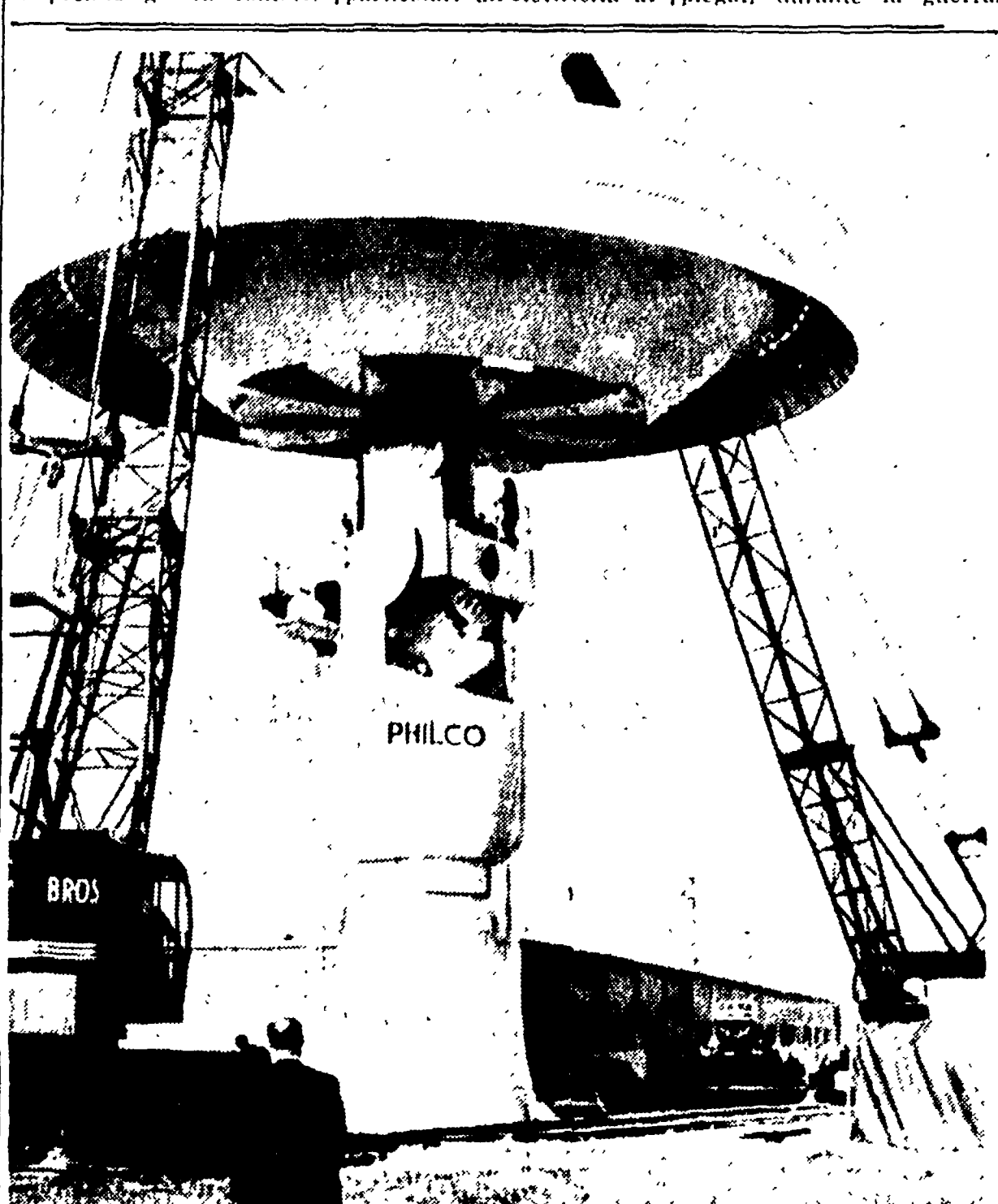
TRIESTE, 15. — Un'incognita comunicata apparso nella prima pagina del « Corriere di Trieste » ha annunciato la sospensione delle pubblicazioni. La notizia ha suscitato sorpresa anche perché giunta inaspettata. Nessuna spiegazione sulle cause della sospensione è stata fornita dalla direzione e dalla amministrazione del giornale. Il quotidiano fondato nel 1945 subito dopo la liberazione, dopo essere andato per qualche anno come fiancheggiatore del movimento indipendentista locale, era diventato organo di opposizione di sinistra. Sulle cause che hanno portato alla cessazione delle pubblicazioni, negli ambienti editoriali si afferma che « è dovuta all'aumento delle spese di gestione ». In altri ambienti, peraltro, si dà credito all'ipotesi che alla cessazione hanno contribuito i nuovi rapporti Italo-Jugoslavi e in particolare sarebbe stata la visita del sottosegretario on. Folchi a Belgrado e a Brioni a portare alla decisione definitiva.

COSTITUITA L'UNIONE A MOSCA

Satiukov presidente dei giornalisti sovietici

MOSCA, 15. — A conclusione dei lavori del congresso dell'Unione dei giornalisti sovietici, svoltosi in questi giorni al Cremlino, il settantenne delegato partecipante hanno eletto una direzione, della quale fanno parte direttori di vari giornali sovietici di Mosca e delle province, osservatori e commentatori, e dirigenti di certe organizzazioni locali dell'Unione, in tutto 92 persone. Pavel Satiukov, direttore della Pravda, è stato eletto a presiedere. È stata approvata una risoluzione la quale sottolinea che il compito principale del

per aver costruito una « camera delle nubi » un recipiente che, riempito di nebbia, permette di vedere il movimento delle particelle in cui si divide l'atomo nella sua disintegrazione. Egli fu dal 1925 al 1934 docente di « Filosofia naturale » all'Università di Cambridge, e ha dedicato studi particolari all'elettricità at-



PAIO ALTO (California). Una gigantesca antenna è stata costruita a Palo Alto per le forze armate americane. Lo strumento è costituito da una ruota di gigantesco disco a forma di piatto; esso serve per la ricezione e la registrazione dei segnali emessi da missili e satelliti.

Assassinati i capi dei Bahutus che si erano sollevati

Nel Ruanda si scatenano le rappresaglie dei feudatari protetti dal governo belga

Irritazione nei circoli governativi per il ricorso all'ONU di un gruppo di paesi

(Dal nostro corrispondente)

BRUXELLES, 15. — Anche se mancano sinora relazioni ufficiali, non sembra che i passi compiuti da alcune nazioni presso il Consiglio di tutela dell'ONU a proposito della situazione creata nel Ruanda, abbiano suscitato molto entusiasmo a Bruxelles. Le Soir, riferendosi alla richiesta degli « undici » che perseguitano le tette intermedie, il modo da favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale del Ruanda-Undici, commenta aspramente: « Se si fosse inclini a fare dell'ironia, in una materia così grave, si potrebbe porre la domanda per sapere a che punto sono, in questo campo, i paesi i cui delegati conducono i lavori al Consiglio di tutela ».

Dal canto suo, Le Journal de Bruxelles, l'unico che si pubblichi la domenica, scrive: « Questi paesi dal zelo di noeliti non hanno certa-

mente più alcun problema da risolvere, se trovano il tempo di farci la lezione ». Di fatto, il governo belga è stato battuto sul tempo. Era sua intenzione chiedere al Consiglio di tutela un avallo alla propria politica coloniale, e sollecitare la concessione di un aiuto finanziario. Sulla situazione nel Ruanda, la radio belga parla di ritorno progressivo alla calma, anche se numerosi incidenti sono segnalati nei territori di Kigali e di Kisenyi. Mentre i Bahutus sembrano aver risposto all'appello per un ritorno alla calma, secondo il giornale cattolico La Cite, i watussi, salvati dalle autorità belghe, attueranno invece sanguinose rappresaglie.

Commentando l'avvenuta uccisione di parecchi dirigenti Bahutus il giornale scrive: « È una guerra di assassinii, quella che stanno conducendo i signori feudali i quali giocano la loro ultima carta. Sperano, sopprimendo i leaders, di costringere le masse ad accettare la loro politica; avendo sistematicamente privati i Bahutus del privilegio della istruzione sanno che non ci sono, in mezzo a queste masse, leaders importanti di ricambio per rappresentare i serri nelle istanze superiori delle future discussioni ».

L'amministrazione ha organizzato la difesa dei feudatari: ha fatto lo stesso — si chiede il giornale — per proteggere i leaders Bahutus. I watussi progressisti, le liste nere dei quali sono state pubblicate più volte dai feudali? Sono stati molestati i dirigenti che ordinano gli assassinii? Molti leaders congolesi — conclude amaramente il giornale — sono stati arrestati per molto meno ».

Infatti, gli arresti supererebbero il migliaio. In un telegramma all'ONU, il leader Bahutus Kalpanda che ha la spartizione del territorio in due zone, l'una ai

FORTUNATAMENTE SENZA VITTIME

Terremoto in Puglia e Grecia

BARI, 15. — Violenti scosse di terremoto sono state avvertite oggi poco dopo le 18 in quasi tutti i centri abitati della Puglia. Fino a questo momento non si hanno notizie di danni alle persone e alle cose. A Bari una scossa è stata percepita alle ore 18.10 circa. Il movimento tellurico ha provocato un vivo panico, ma nessun danno. Di maggiore violenza è stato invece il movimento percepito a Taranto. Scene di panico si sono avute fra gli inquilini degli stabili di via Costantinopoli, Cavallotti, Mazzini e Ieco. Viali del fuoco e reperti di polizia sono intervenuti nella zona ristabilita la calma. Non si lamentano danni, né alle persone né agli stabili.

A Gallipoli, in provincia di Lecce, verso le ore 18.10 sono state avvertite due scosse di terremoto in senso oratorio di breve durata, a distanza di 30 minuti secondo l'una dall'altra.

Il terremoto che ha interessato la Puglia è stato registrato dagli apparecchi sismografici di tutti gli osservatori italiani. A Brindisi il loro osservatorio ha registrato alle ore 18.12 precise un violento movimento tellurico il cui epicentro è stato individuato nei Balcani. Per la intensità della registrazione alcuni pennini degli apparecchi sono stati messi fuori uso.

Anche a Napoli la scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione. Vi è stato un po' di panico, ma non si sono avuti danni. Numerose sono state le telefonate dei cittadini alle redazioni dei giornali per avvertimento del movimento e per avere notizie.

ATENE, 15. — Alle ore 18.10 una violenta scossa tellurica è stata registrata nella Grecia centrale e occidentale. La scossa è stata particolarmente avvertita ad Atene, Corinto, Patrass e Larissa. L'epicentro è stato localizzato, in un punto situato fra la Grecia e l'Italia, probabilmente nelle isole al largo della costa greca.

Nell'isola di Zante numerose case sono rimaste danneggiate e tratti costieri sono caduti in mare. La corrente elettrica è venuta a mancare e la popolazione si è rifugiata nelle strade in piedi al panico.

Danni di minore entità si registrano ad Agrinio (Grecia centrale) e a Yamina

Bahutus e l'altra ai Watussi. « desideriamo la pace sociale, condanniamo lo stato attuale di terrorismo — è detto nel telegramma — Temiamo il peggio se non sarà accettata la spintizione ».

In questi giorni è pure apparso a Bruxelles un opuscolo dal titolo « L'attualità politica nel Ruanda », scritto da un dirigente Bahutus, Alois Munyanga. Questi dimostra — fatti e statistiche alla mano — che in realtà sono poche famiglie Watussi fra cui le famiglie regnanti Rangui e Bega a imporre il loro dominio, non solo sui quattro milioni di Bahutus, ma anche sulla grande maggioranza dei Watussi stessi.

Il deputato comunista Moulin ha presentato una interpellanza al ministro De Schryver, per denunciare i numerosi arresti di dirigenti Bahutus, e per chiedere elezioni di dicembre. A questo proposito, il giornale socialdemocratico La Lanche ha scritto: « Crediamo, dal canto nostro, che l'amministrazione voglia impedire ad uno di noi, sino a dopo le elezioni, di fare da leader comunisti. La scelta della non partecipazione alla operazione elettorale del 15 dicembre. Così facendo, temiamo che l'amministrazione e le autorità più responsabili si siano ingannate in un'avventura terribile: lasciare in piedi solo gli interlocutori cattivi del tipo "accomodanti". I socialisti — conclude il giornale — devono rifiutare il loro appoggio a una tale politica ».

DANTE GOBBI

In fiamme a Napoli l'albergo « Vesuvio »

La moglie di un ufficiale USA salvata dai VV.FF. - Nessuna vittima e limitati i danni

NAPOLI, 15. — Momenti drammatici sono stati vissuti stamane a Napoli, sul lungomare, dove un incendio ha scoppiato in uno dei più lussuosi alberghi della città, il « Vesuvio ». L'incendio, sollecitato dal fumo dei fuochi portatili sul posto, non ha fortunatamente causato vittime né molti danni. Le fiamme sono divampate alle 19.15 circa, in un corridoio delle stanze del quinto e sesto piano dell'albergo, che è posto in via Partenope, sul lungomare, distinguendo il mobilio, gli infissi ed altre suppellettili di alcune camere.

Sul posto sono accorse due squadre di vigili d'incendio, oltre a lottare contro il fuoco che è stato domato dopo circa un'ora, hanno dovuto trarre in salvo, a mezzo di una lunghissima scala, la signora Pauline South, moglie di un ufficiale della marina statunitense im-

Continuazioni dalla prima pagina

LONGO

aperto nuove, immense possibilità di avanzata a tutto il movimento operaio e democratico italiano. Strati nuovi e più larghi di italiani riconoscono ormai come inalterabili le condizioni di arretratezza del Paese. Di fronte ai folgoranti successi sovietici, nel lavoro, nel benessere e nella cultura, essi sentono insostenibile il peso della nostra situazione per quanto riguarda la disoccupazione, la miseria e l'analfabetismo; avvertono che il potere dei monopoli e degli agrari e la politica dei governi clericali, sono all'origine di questo stato permanente di aggravamenti sempre più, di inferiorità ».

L'industrializzazione, la piena occupazione, la terra ai contadini, la rinascita del Mezzogiorno, l'aumento dei salari sono tutte esigenze argenti e vitali che non possono essere soddisfatte se non attraverso un profondo mutamento della politica di governo.

« Vi è la necessità anche per l'Italia — ha detto ancora Longo — di una nuova organizzazione della società, che liquidi il potere dei monopoli e degli agrari salvaguardi la piccola e media proprietà, ponga sotto il controllo della direzione pubblica l'industria fondamentale, le fonti di credito e quelle dell'energia. Per ottenere questo e, perciò, indispensabile liberare la vita politica italiana dal ricatto e dalla discriminazione anticomunisti, liberare in primo luogo il movimento operaio da ogni divisione, liberare le forze popolari e democratiche dalla « paura » di fare il gioco dei comunisti ».

Longo ha detto che è possibile ottenere un decisivo mutamento di rotta se tutte le forze operaie e democratiche si uniscono e collaboreranno sulla base di un programma di riforme economiche e politiche, della attuazione della Costituzione della pace, della libertà.

« Chi non può collaborare ad un tale programma? — si è chiesto l'oratore — Tutte le forze popolari e democratiche finora influenzate dallo anticommunismo devono procedere ad un profondo ripensamento politico. Le divisioni nel campo popolare e democratico hanno servito solo ai nemici del popolo e della democrazia: solo l'unità può costituire un'alternativa valida alla politica che ha condotto e mantiene l'Italia nelle attuali condizioni. Sulla base dei fatti e delle esigenze compiute, noi comunisti invitiamo tutte le forze politiche e sociali interessate al progresso del nostro Paese, a questo grande dibattito. Salfustiamo con piacere le manifestazioni di ripensamento che noi comunisti non esitiamo a fare i primi passi? Lungi dal creare difficoltà al movimento comunista, una politica di unità e di collaborazione più favorevoli alla lotta per il socialismo. La società capitalista, in determinate situazioni di crisi e di insolubili contraddizioni, è spesso ricorsa alla guerra come a una via d'uscita per le classi dominanti in Italia hanno sempre cercato fuori del paese nelle avventure belliche la soluzione dei problemi interni, per i quali le forze popolari richiederanno profonde riforme economiche e sociali ».

Dopo avere ricordato la nefasta politica delle classi dominanti italiane negli ultimi 50 anni, l'oratore ha affermato che, chiusa la via della guerra, si creeranno condizioni più favorevoli allo sviluppo dell'economia e alla lotta per la democrazia italiana, si determinerà uno spostamento delle forze politiche e quindi le condizioni per una nuova politica. L'anticomunismo continuerà così a perdere terreno e la prospettiva democratica di rinnovamento diventerà sempre più concreta e reale. « La pace apre la via al socialismo », ha concluso Scoccimarro, salutato da un lungo, caloroso applauso.

TOGLIATTI

tiolarmente stridente è quella che riguarda la questione dei rapporti coi socialisti. Mentre un gruppo di socialisti (capziosamente dal Quotidiano) ha visto un Togliatti vivamente polemico nei confronti di Nenni e del PSI.

SCOCCIMARRO

verso il socialismo, che noi abbiamo posto alla base del programma di azione del Partito per il IX Congresso. A conferma del loro giudizio, i nostri avversari — ha proseguito Scoccimarro — si richiamano alle esperienze di altri tempi e di altri paesi, e, anche, alla Rivoluzione d'Ottobre. Ma si dimenticano che, se la Rivoluzione d'Ottobre ha dovuto svilupparsi per vie aspre e dure e ha dovuto combattere la guerra civile sostenuta dagli Stati imperialisti, è proprio per merito di quella rivoluzione e

Chiedete sempre IMPERMEABILI

Salco

NAYLON RHODIATOCE

SCALA D'ORO

Lavabili a secco

delle mete cui essa è arrivata, che oggi si è creata la possibilità di seguire nella lotta per il socialismo una via pacifica, democratica, senza rotture violente. Noi lavoriamo per far sì che quella possibilità divenga realtà. E' invece proprio la politica dei partiti di terza forza, i quali pretendono di escludere il Partito comunista dalle forze democratiche, che opera in senso opposto ».

L'antitesi fra democrazia e comunismo è falsa e contraria alla realtà. Il Partito comunista afferma nel suo programma di seguire il metodo democratico previsto dalla Costituzione e i fatti confermano le parole. Quanto ai principi e alla concezione ideale, il socialismo e il comunismo significano la più larga realizzazione della democrazia e della libertà. E questo è vero in tutti i sensi: come partecipazione del popolo alla direzione della vita politica ed economica della nazione; come possibilità di sviluppo della personalità individuale; come parità, eguaglianza di condizioni, preminenza di libertà di democrazia e libertà.

Sotto tutti questi aspetti, la democrazia socialista crea una sfera sempre più ampia di libertà, di quanto non venga nella società capitalista. I nostri avversari — ha affermato a questo punto il compagno Scoccimarro — non si basano su analisi obiettive della realtà, sulla considerazione dei fatti, ma su un arbitrario processo alle intenzioni e su delle astrattezze intellettualistiche. Infatti, essi affermano che i termini della lotta politica in Italia si riassumono nell'antitesi democrazia-comunismo, mentre anche i più sprovveduti comprendono che il problema centrale oggi in Italia è costituito dalla attuazione della Costituzione repubblicana, dalla lotta per le riforme e il rinnovamento democratico della società contro l'offensiva totalitaria dei grandi monopoli capitalistici: è chiaro che qui si commette un errore di fondo, il cui unico risultato è l'impotenza politica.

A questo punto l'oratore ha approfondito l'analisi della nuova realtà politica e dei nuovi rapporti che si vanno stabilendo nel mondo, fra il blocco capitalistico e le forze del socialismo. « La distensione — egli ha detto — è la via attraverso cui si arriva alla coesistenza pacifica e alla pace duratura: questo è sempre stato l'obiettivo della nostra lotta nel periodo della guerra fredda. Perché dovremmo rammaricarci ora che su questa via si incomincia a fare i primi passi? Lungi dal creare difficoltà al movimento comunista, una politica di unità e di collaborazione più favorevoli alla lotta per il socialismo. La società capitalista, in determinate situazioni di crisi e di insolubili contraddizioni, è spesso ricorsa alla guerra come a una via d'uscita per le classi dominanti in Italia hanno sempre cercato fuori del paese nelle avventure belliche la soluzione dei problemi interni, per i quali le forze popolari richiederanno profonde riforme economiche e sociali ».

Dopo avere ricordato la nefasta politica delle classi dominanti italiane negli ultimi 50 anni, l'oratore ha affermato che, chiusa la via della guerra, si creeranno condizioni più favorevoli allo sviluppo dell'economia e alla lotta per la democrazia italiana, si determinerà uno spostamento delle forze politiche e quindi le condizioni per una nuova politica. L'anticomunismo continuerà così a perdere terreno e la prospettiva democratica di rinnovamento diventerà sempre più concreta e reale. « La pace apre la via al socialismo », ha concluso Scoccimarro, salutato da un lungo, caloroso applauso.

IL PARLAMENTO

Le due Camere riprenderanno i loro lavori domani pomeriggio. Al Senato sarà discussa la nostra mozione contro il recente aumento delle tariffe telefoniche, e sarà poi proscritto l'esame del piano per la scuola. Alle commissioni della Camera torneranno in discussione le leggi per il cinema, per l'edilizia popolare e per l'abolizione (gradualistica) dell'imposta di consumo sul vino.

IL BIMBO

pitore sarebbe stata sottoposta ad un intervento chirurgico, i carabinieri e la polizia si sono preposti, infatti, il compito di controllare circa 150 mila nominativi di persone che nel periodo del Ferragosto passarono le vacanze in Toscana e in particolare a Firenze. Un lavoro, come si può ben capire, molto arduo che richiederà molto tempo.

Nelle ricerche sono impegnati circa 500 uomini, mentre sono state distribuite nelle varie questure della Lombardia e del Varesotto e in tutte le caserme e stazioni di carabinieri, centinaia e centinaia di fotografie con l'effigie di Genesio Scudiero. Come abbiamo detto, l'azione a vasto raggio intrapresa dalla polizia e dai carabinieri, non ha approdato, fino a ieri sera, a nessun risultato concreto. Anzi, secondo alcune indiscrezioni, il capitano Scelfo, comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri del Varesotto, avrebbe informato i superiori che nessuna famiglia o coppia di giovani sposi risultava esistere nella zona indicata dalla lettera anonima e dalla telefonata pervenuta al « Corriere di informazioni ». Si spiega così la delusione degli inviati in cerca di « grandi novità ».

Elvira Scudiero, con la quale stamane abbiamo nuovamente parlato, ha escluso la possibilità di comparire in televisione. Essa infatti non ha rivolto nessuna richiesta alla Rai-Tv, né ha intenzione di rivolgerla. Si nota, per inciso, ancora una volta, l'evidente divario fra una campagna pubblicitaria tenuta in piedi per motivi inconfessabili e la pochezza degli elementi scaturiti dall'indagine della riapertura delle indagini le quali anche se condotte in cooperazione tra la polizia e i carabinieri, presentano motivi di contrasto: per i carabinieri, anche se non detto esplicitamente, il piccolo Genesio è morto mentre per la polizia è considerata attendibile l'ipotesi del rapimento. Le nostre perplessità, come abbiamo avuto modo di dire, non riguardano tanto l'una o l'altra ipotesi (cioè l'annegamento o il rapimento di Genesio) quanto il modo con cui il « caso » si è riaperto. Era proprio necessaria la pubblicazione dei testi di una lettera (già agli atti dell'autorità inquirente) e la telefonata al giornale di Milano, per mettere in moto la macchina della polizia? Non era forse più giusto che tutto questo fosse stato attuato prima che il Procuratore della Repubblica archiviassero formalmente la pratica accogliendo la tesi dell'annegamento di Genesio? Sono interrogativi inquietanti sui quali occorre far luce completa.

LEGGETE

Vie nuove

ALFREDO REICHLIN, direttore Enca Barbieri, direttore resp. iscritto al n. 597 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITÀ, autorizzazione a giornale murale n. 4555

Stabilimento Tipografico C.A.T.E. Via del Tiro, n. 19 - Roma

Com. Roma 16019 del 25 ott. 1956

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, pituitaria, endocrina, (Neurastenia, deficienza ed anomalie sessuali). Visite mediche giornaliere. Dott. F. MONACO, Roma, Via Salaria 72 int. 4 (P.zza Flaminio), Orario 10-12, 16-18 e per appuntamento - Telefoni 362.960 - 4.455.131 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ott. 1956)

QUALITA':

SICUREZZA:

PREZZO:

105.000

distinguono la nuova

LAVATRICE

KENNEDY

RADIO - TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI